Mercoledì 17 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 65
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Cronaca Tarcentina

### Altre grandiose gallerie scoperte nelle Grotte di Vilanova

La fatiche, i sacrifici ed i rischi enormi a cui va continuamente incontro il «Gruppo Esploratori delle Grotte di Villanova» ed alcuni soci del «Circolo Speleologico Friulano», sono stati in questi giorni coronati da un grandioso successo.

Ricorderanno i lettori come le esplorazioni dello scorso anno, raggiunta la lunghezza di metri 2700, soon state arrestate dalla presenza di un laghetto che non permetteva l'ulteriore inoltro. In questi giorni, però, in cui i lavori di sistemazione della Grotta sono felicemente compiuti fino a quel punto, si decise di tentare una esplorazione oltre il laghetto. Fu trasportato sul luogo quanto era necessario per compiere il tragitto; stanghe, tavole, travi, funi ecc. e dopo un ingrato e difficilissimo lavoro di sondaggio, a poca distanza dal medesimo fu avvertita l'esistenza di un gran vuoto.

Non è possibile descrivere con quale ardore e con quale coraggio i nerboruti esploratori si mettessero all'opera per demolire la parete laterale; i massi di granito cadevano frantumati ai loro piedi sotto i colpi di mazza, e dopo dieci ore di indefesso lavoro è dato loro di aprire un piccolo buco. I minatore Pinosa Pietro allora, presa in mano la lanterna, ve la cacciò dentro, poi introdottovi anche il capo, emette un grido: «Un duomo! un duomo!». Gli esploratori ad uno ad uno ripetono il gesto del Pinosa, quindi, dimenticate le fatiche precedenti, da veri leoni in mezz'ora riducono in ghiaia l'ultima masso di pietra che tiene nascoste ancora all'uomo bellezze incomparabili e passano oltre. Si trovano in una vasta sala ornata di qualche stalattite e da splendide cortine di varie forme e dimensioni. Contemplate le nuove bellezze ed avvertita una grossa frana che impedisce il proseguimento dell'esplorazione, stanchi, ma soddisfatti del lavoro compiuto, rimandano all'indomani ulteriori ricerche e prendono la via del ritorno.

***

Il giorno dopo, infatti, di buon mattino, alcuni di essi, sorretti dalle speranze di nuove scoperte, si portano fino al punto lasciato il giorno innanzi ed iniziano subito i lavori di sondaggio.

Dopo circa mezz'ora di ricerche, al-L'esploratore Negro Luigi è dato di scoprire, fra gli ammassi franati, un buco dal quale esce una forte corrente d'aria. Allora l'attenzione di tutti si concentra in quel punto. Si ricorre subito alle mazze, ai picconi ecc., ed al Negro stesso, coadiuvato da Pinosa Luigi e Cuchigh Guerino, è dato spingere con un piede, dopo breve lavoro, l'ultima pietra dalla parte opposta che va a cadere in una voragine, producendo un gran fragore che si espande cupamente («per l'aer senza stelle».

Con le lanterna alla mano si guarda cautamente per il nuovo foro e si constata che dopo un salto verticale di circa 14 metri, per un forte pendio naturale si può arrivare al fondo. Si calano subito le funi e dopo poco tempo tutti si trovano in fondo ad una vasta cavità.

La galleria prosegue in discesa, ed il gruppo vi s'inoltra cautamente osservando le nuove indescrivibili bellezze che gli si parano dinanzi; sono candide concrezioni di sorprendenti forme che rifrangono fantasticamente la luce delle lanterne. Dopo circa 500 metri di percorso, si arriva ad un grandioso portone, con ai lati in alto come altrettanti giganti, due grosse stalattiti. Quella vista è imponente e fa ricordare il verso del Poeta: «lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate».

Con passo lento ed incerto, gli esploratori varcano il portone e dopo alcuni giri si trovano in una vastissima sala (m. 45 per 31) che ha la forma di un teatro a piano inclinato, con un rialzo a sinistra che fa da loggione. Questo rialzo è seminato da un vero bosco di stalattiti di varie dimensioni. Ve ne sono di alte più di 3 metri, con una circonferenza (presa a metà) di m. 2.80. Dalla volta soprastante pendono immense stalagmiti che completano la magnificenza di quel luogo, in cui regna un silenzio di tomba, poichè anche il ruscello, che col suo mormorio rompe la monotonia lungo il percorso della grotta, si perde prima di arrivare nella sala e ricompare più innanzi.

Ammirate tutte queste bellezze, gli esploratori proseguono per la galleria che in certi punti è splendida, in qualche altro orrida e raggiunge l'altezza, calcolata approssimativamente, di 15 metri. Ed eccoci ad una nuova cascata, con un laghetto abbastanza profondo. Si gettano le fune ed in breve anche quel punto è superato e si prosegue. Percorse alcune centinaia di metri, la galleria si dirama in due — una in discesa l'altra in ascesa. Gli esploratori si introducono per la prima, che va sempre restringendosi fino a terminare (?) in un corridoio ricco di stalagmiti e cortine, ma tutto unto di melma e pieno d'acqua, così che la squadre è costretta a fermarsi. Gli esploratori risalgono e si avanzano per la seconda galleria, la quale ha di caratteristica un gran numero di cascate con piccoli laghetti, finchè uno di questi, per la sua profondità e per l'altezza della cascata, non permette di passare oltre con i mezzi che si avevano a disposizione.

Stanchi, bagnati e pieni di fango, gli esploratori decidono di prender la via del ritorno. Qualcuno insiste perchè vengano prese tutte le misure di lunghezza delle gallerie percorse, ma è accontentato solo quando si arriva nuovamente alla vasta sala «Regina Margehrita» — così pensano di chiamarla gli esploratori. Questa sala dista 680 metri dalla «Grotta del Paradiso» e la lunghezza totale delle gallerie percorse, approssimativamente raggiunge 1300 metri. Con questa nuova scoperta, le grotte raggiungogono la lunghezza di circa 4400 metri, accrescendone di molto la varietà e l'importanza.

La squadra degli Esploratori, alle ore 3 del mattino uscì dalla grotta come tramortita per le cose che erano passate dinanzi ai suoi occhi; essa ha vissuto una di quelle pagine fantastiche descritte al vivo dai nostri romanzieri.

P. N.

#### Concordato edili

Mercè l'interessamento del Segretario Sindacale sig. Costantino Zanetti la Federazione Sindacale Fascista Friulana ha stipulato un concordato per conto degli operai edili con i datori di lavoro Tarcentini. Le tariffe sono le seguenti: capi muratori: 3.50 l'ora — Muratori di prima da 2.70 a 3.40 l'ora; muratori di seconda categoria da 2.40 a 2.80 — Manovali di prima da 1.80 a 2.10 l'ora; di seconda da 1.50 a 1.80 l'ora — Per gli apprendisti, resta libera la contrattazione.

#### I funerali di un mutilato

Ieri, furono tributati solenni funerali del mutilato di guerra Miconi Eugenio, morto in seguito a malattia contratta al fronte. Molte le corone e grande stuolo di amici e conoscenti. Al Camposanto portò il saluto dei compagni il segretario della locale Sezione Mutilati ed Invalidi sig. Giuseppe Grillo.

### OSOPPO

#### Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si è radunato nei giorni scorsi per discutere sopra un lungo ordine del giorno. Prima di passare alla trattazione degli oggetti il Sindaco commemorò S. M. la Regina Madre; venne pure commemorato il senatore Hortis, alla famiglia del quale il Municipio, subito dopo la morte, invi- la seguente lettera di condoglianze: «Nella triste circostanza della perdita dolorosa per la Patria e per la scienza e per l'arte dell'insigne Figlio di Trieste, Attilio Hortis, a nome di questa cittadinanza esprimo i sentimenti del più profondo cordoglio. F.to sindaco Faleschini».

In detta seduta che sarà una delle ultime del nostro consesso, dopo avere approvato quasi tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno: vennero nominati a revisori dei conti i signori: Aritco Giovanni, Venchiarutti Giacomo e Trombetta Amadio; a membri della Commissione Esecutiva pro Monumento ai Caduti i signori: Trombetta Giulio, Venturini Lorenzo e Biasoni Gio Batta. Il ricordo ai Caduti consisterà della Scuola di disegno.

#### Lavori arbitrali

In seguito ad una istanza rivolta da alcuni operai, fu nominata una commissione perchè s'incarichi di valutare il costo e l'importanza (nell'interesse del Comune) dei lavori arbitrali eseguiti da un gruppo di operai pel periodo di tempo di grave disoccupazione. La commissione per il sopraluogo è stata così composta: Forgiarini Pietro, Biasoni Gio Batta, Venturini Lorenzo e Trombetta Amadio.

#### Comitato pro Monumento a Francesco Baracca

Il Sindaco ha ricevuto una lettera da Lugo in cui lo si informa che questa città ha deciso di innalzare, in una delle sue piazze, un grandioso Monumento a Francesco Baracca, purissimo ed insuperato Eroe della nostra Guerra di Redenzione. Questo Monumento avrà carattere e significato Nazionale e dovrà rammentare alle future generazioni oltre che il valore dell'Uomo, anche la somma di sacrifici, di eroismi e di esempi forniti dall'Aviazione Italiana nel grande cimento. Il Capo del Governo ha accettato di presiedere il Comitato d'onore, indicando anche le modalità e le vie da seguirsi per raggiungere lo scopo. Di questo comitato d'onore fu designato a far parte anche il nostro egregio sindaco, sig. Antonio Faleschini, sull'autorevole ed efficace appoggio, del quale la Commissione fin d'ora esprime fiducia piena e incondizionata.

#### Gita alpina

Per venerdì, 19, la Sezione Alpina osoppana ha indetto una gita nella Valle del Monte Corno e dell'Arzino, col seguente itinerario: Avasinis, Clanet, S. Francesco, Pielungo, Forgaria.

#### Assemblea della Latteria Turnaria

Domenica 14 corr. vi fu assemblea della Latteria Turnaria per la rinnovazione delle cariche. Su 370 circa soci erano presenti soltanto una quarantina. Le relazione del Presidente è stata approvata e fu deliberato di contribuire con lire diecimila all'erezione del ricordo Pro Monumento ai Caduti.

## CRONACA CIVIDALESE

#### I quarantenni, fraternemente raccolti ricordano i compagni Caduti

Come già accennai, domenica, organizzata dal sig. Dino Bellina, seguì una gita di numerosi nati nel 1880 per festeggiare il quarantennio. La meta fu Castelmonte ed ivi giunta dopo aver assistito alla Messa nel Santuario, la bella compagnia si riunì a banchetto.

Durante la simpatica adunata furono pronunciati nobili discorsi, che ci piace riportare integralmente. Il combattente Fedeli così disse:

Cari compagni,

Tutti senza distinzione abbiamo risposto all'appello ed è giusto ed è bello chiamarci a raccolta dopo quarant'anni di vita.

E più bello e più caro deve tornarci questo giorno se rievochiamo tante memorie, tante avventure e gli anni passati in guerra. Dio ci ha conservati in vita ed è nostro dovere ringraziarlo e ricordare i compagni nostri che io chiamerò; ed invito pertanto tutti ad alzarsi in piedi in segno di reverente saluto.

Sono pur essi presenti nello spirito: Armellini Luigi, Maurig Luigi, Buera Girolamo, Muner Mario, Mesaglio Remo, Flebus Luigi, Bon Enrico, Rizzi.

Quarant'anni. Ci sentiamo ancor forti e se non ci fosse l'atto di nascita che ce lo attesta saremo tentati a negarlo tanto è veloce il tempo. — Sembra un sogno!

Compagni! Termino con una proposta, che queste giornate di convegno tra noi, atte a cementare sempre più la nostra amicizia siano più frequenti. Non aspetteremo ora altri quarant'anni per raccolglierci: io propogno che almeno ogni cinque anni noi abbiamo a trovarci uniti una giornata, per stringerci la mano, ricordare i tempi passati e gridare: Evviva i coscritti del '80!

Le belle espressioni del combattente Fedeli incontrano vivo consenso. Quando egli ricorda i cari compagni caduti i presenti in segno di compianto e ammirazione, si alzano raccogliendosi in silenzio.

Lo segue subito un'altro combattente, Domenico Iacolutti, che così si esprime:

Amici!

Come allieta lo spirito lasciare talvolta le nostre occupazioni abituali e le spesso tediose quotidiane opere, per recarsi altrove con gente amica, a vivere un attimo di spensieratezza che segna come una tappa fra i ricordi del passato e le speranze avvenire, come un punto indimenticabile attraverso il cammino degli anni.

Grazie, quindi, ai compagni del Comitato, iniziatori ed organizzatori di questa gita per la quale hanno scelto a mèta questo antico Santuario della Madonna di Castelmonte.

Dalla solitudine e dalla pace di qui, lo sguardo domina tutta la pianura friulana, chiusa dall'ampia cerchia delle Alpi e degradante — seminata di città e di paesi — verso le lagune, come per baciare le onde del libero mare.

Amici!

Ricordate le liete comitive di giovani Cividalesi che salivano quassù altra volta?

Di queste comitive facevamo parte anche noi. Allora eravamo nella prima giovinezza, e con noi v'erano anche tanti altri nostri compagni. Alla nostra adunata oggi, sembra che molti siano mancanti, perchè la nostra fila s'è andata gradualmente assottigliando.

Ma al cospetto della chiesa secolare con noi si sono dati convegno anche gli assenti.

Dalle diverse strade del mondo, ove son sparsi a dar l'opera feconda delle loro braccia e del pensiero, sono venuti gli amici viventi. Dalle roccie dei monti, dalle pietraie del Carso e dalla pace dei Cimiteri, sono venuti i cari commilitoni caduti: sono presenti e tutti alla nostra festa: nessuno manca al convegno per la seconda coscrizione.

Amici,

Riviviamo assieme una di quelle giornate della lieta gioventù, ritemprando i nostri spiriti di ricordi passati e alla cara memoria dei nostri commilitoni caduti nella grande guerra.

Per la Patria noi abbiamo dato gli anni più belli della vita, ma i nostri coetanei hanno dato tutta la vita stessa.

Rendiamoci sempre più degni di loro, e colle nostre azioni, e con la nostre virtù, ed auguriamoci che ad un altro convegno, fra venti anni ancora, possiamo, come oggi, riunirci tutti su questo monte, caro a noi, Cividalesi, per la coscrizione «d'oro», della classe «d'oro», come bene a ragione può chiamarsi la nostra. Viva l'86!

Alle espressioni del sig. Jacolutti fanno eco tutti i presenti, associandosi. Propone poi il sig. Jacolutti, onde ricordare degnamente questa riunione, di iniziare una sottoscrizione a scopo benefico. La proposta viene subito accolta con entusiasmo, lasciando incarico al Comitato promotore di elargire la somma.

#### Agli azionisti dell'Esposizione

Dovendo il Comitato alle Finanze dell'Esposizione, definì ogni pratica in meriti al loro operato, rivolge preghiera a tutti gli azionisti di presentarsi alla sede della Banca del Friuli a ritirare la quota spettantegli del 25 per cento su ogni azione sottoscritta nel più breve tempo possibile.

#### Il dott. Zattera, vice-prefetto

Noi, cividalesi teniamo il cav. uff. dott. Giovanni Zattera quale un egregio e caro concittadino e con piacere seguiamo la sua carriera ricordando sempre il modo col quale per vari anni diresse la nostra sotto-prefettura, meritandosi plauso ed affetto e della città e del circondario.

Registriamo perciò con piacere la notizia che l'ottimo funzionario, passato da qui a Capo gabinetto del Prefetto di Venezia, fu ora nominato vice-prefetto, nomina che premia l'opera fattiva ed intelligente da lui esplicata nelle sue alte funzioni.

Al cav. uff. dott. Zattera, pertanto, le più sentite nostre felicitazioni.

#### Conferma a giudice conciliatore

Con decreto odierno del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia venne per altro triennio confermato a Giudice Conciliatore l'assessore Comunale cav. uff. Felice Moro, il quale coprì l'onorifica carica ininterrottamente fino dall'anno 1888 e al termine dei tre anni l'avrà coperta per oltre un quarantennio. La conferma dimostra l'opera zelante e veramente «conciliativa» svolta dal cavaliere ufficiale Moro, al quale rivolgiamo le nostre più vive felicitazioni.

#### Una lodevole decisione

La Presidenza della Latteria Turnaria volendo agevolare la classe più bisognosa, con la vendita del latte a minor prezzo, ha comunicato al Sindaco, la proposta, e il Sindaco l'ha comunicata agli interessati, di vendere il latte alle famiglie inscritte nell'elenco dei poveri aventi diritto alla cura sanitaria e alla somministrazione gratuita dei medicinali, al prezzo di favore di L. 1.05 al litro. Occorre presentare la tessera. La determinazione della Latteria merita lode.

#### Università Popolare

Domani giovedì alle ore 8.30 all'Università Popolare il prof. Alfeo Buia, direttore dell'Istituto Musicale di Pordenone terrà una lezione sul tema: «Suggestioni e realtà nell'arte musicale».

#### Ricerca di operai

Si ricercano operai minatori. Per ogni informazione, rivolgersi alla sede dei Sindacati in via della Stazione.

#### Per le cure marine

Ricordiamo ancora che il 31 c. m. si chiudono le iscrizioni dei fanciulli e fanciulle che intendono concorrere, per l'invio al monte o al mare a scopo di cura. Dato il breve tempo, e le lunghe pratiche che devono essere svolte, è bene che gli interessati inoltrino subito le domande. Per ogni informazione possono rivolgersi in Municipio, Ufficio Stato Civile.

### RAGOGNA

#### Recita pro «dote scolastica»

Non una serata di gala, ma quasi, si può chiamare il bellissimo trattenimento dato dai nostri bambini domenica scorsa.

Il teatro era zeppo: autorità, maggiorenti del paese ed una folla di popolo. Prima di iniziare lo spettacolo, il Direttore didattico sig. De Monte spiegò il fine nobilissimo della festa, facendo un vivo appello perchè tutti i genitori collaborino con i maestri nella loro nobile, ma difficile opera. Ecco il programma svolto nel trattenimento:

PARTE I: Prologo (bozzetto) — Coro a tre voci: Cisilute — Scherzetto comico: Missar Lavoreben — Bozzetto: Le signore — Coro a tre voci: Giovinette, so d'un flore.

PARTE II: Monologo: Mammina in erba — Scenetta famigliare Denant di là a scuele — Coro a tre voci: Mammine.

PARTE III: Monologo: Quei che possiede la bimba — Scenetta campestre: Spazzacamino — Coro a due voci: Italia.

PARTE IV: Monologo: Pipinute — Commediola: L'avaro — Coro a tre voci: Cisilute.

PARTE IV: Mologo: Passan pel prato — Scherzetto tragicomico: Le maschere — Coro a tre voci: Barcarola; e infine il coro «Dalle fosse di Belfiore».

Tutti i numeri furono applauditi e parecchi bissati. Gustati molto tutti gli armoniosissimi cori.

Vivi elogi al sig. direttore didattico instancabile organizzatore della festa, a tutti gli insegnanti che non badarono a sacrifici per improvvisare tanti piccoli artisti; al sig. parroco don Canciani che non solo concesse gentilmente il suo teatro, ma si prestò in mille maniere per la buona riuscita della festa e a tutti i numerosi intervenuti alla festa, che con la loro presenza hanno dimostrato amore alla Scuola. Un bravo speciale a tutti i piccoli attori che hanno ottenuto un successo superiore a qualsiasi aspettativa.

La recita sarà ripetuta mercoledì per gli alunni delle nostre Scuole.

### PALUZZA

#### I resti di quattro soldati uccisi cento e più anni fa

In questi giorni, durante gli scavi per riatto dell'Asilo Infantile ex Chiesa di S. Nicolò di Lauzzana, sono state rinvenute numerose ossa umane. Si crede trattarsi di soldati uccisi cento e più anni addietro. Nel 1809 in maggio, durante la campagna di Wagram compare a Paluzza un drappello di 10 soldati, 4 francesi e 6 italiani, con divise di corpi diversi, e s'appostano presso la Chiesa di S. Nicolò di Lauzzana. Alle 9 della sera stessa vi capitano 36 tirolesi che li assaltano, ne uccidono 4, 4 ne fanno prigionieri e scompaiono.

Evidentemente i caduti in quella scaramuccia furono sepolti colà, e le loro ossa vengono oggi alla luce.

### AVIANO

#### Attesi festeggiamenti

Per venerdì 19 corr. sono attese vivamente da tutta la popolazione le feste organizzate in occasione del 28 anniversario della Fondazione di Mutuo Soccorso. Il programma fissato è il seguente:

Ore 9.30: Corteo della S. M. Soccorso attraverso le vie cittadine, con vessillo sociale; ore 10: Cerimonia religiosa; Messa solenne con discorso di un valente oratore; ore 11.30: Vermouth d'onore della Società.

Ore 14: Assalto alla cuccagna. Premi: L. 100 in danaro ed altri oggetti; ore 15: corsa degli asini con fantini in costume Avianese antico. Percorso: Aviano, Somprado e ritorno. Premi: 1. arrivato L. 100 2.o L. 75; 3.o L. 50, 4.o L. 25. Premio di consolazione a tutti gli arrivati L. 10. Premio speciale al miglior costume. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Centrale, Aviano.

Ore 16: Gioco delle pignatte con ricchi premi e sorprese; ore 17: corsa nei sacchi. Premi: 1. arr. L. 50, 2.o L. 30, 3.o L. 20.

Negli intervalli verrà svolto uno scelto programma musicale.

Ore 20.30: Grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata Ditta Fratelli Steffan di Vittorio Veneto e concerto della Banda.

Lo spettacolo ricco di ben 40 numeri di programma, culminerà nell'impressionante e fantasmagorico: «Incendio di Aviano».

### Da GRADO

#### Assemblea della Società Filarmonica

Domenica si tenne l'assemblea della Società Filarmonica Gradese sotto la presidenza del presidente dott. Maurizio Oransz. Prima di aprir la seduta il dottor Oransz presentò agli intervenuti il nuovo corpo bandistico di alunni, il quale diede un saggio della popria preparazione, eseguendo diverse canzonette ed inni patriottici e riscuotendo il plauso e l'ammirazione dell'assemblea. Apertasi la seduta, ed approvato il verbale della precedente, il presidente dà relazione dell'attività svolta dalla Filarmonica nel decorso suo primo anno di esistenza. Anche la relazione è approvata all'unanimità. Presentato il bilancio con la relativa relazione dei revisori dei conti, esso pure viene approvato, come si approva anche il preventivo per l'anno incorso. In punto elezione della direzione e di due revisori dei conti, in vista dei notevoli contributi morali e finanziari con cui tanto il municipio quanto la commissione di cura hanno manifestato il loro interessamento per la società, si delibera di assegnare nella direzione due posti per rappresentanti del primo ente e tre posti per rappresentanti del secondo. La direzione, svolte che si furono le elezioni, risultò così composta: membri eletti dall'assemblea: Augusto Marchesini, Mario Degrassi, ing. Vigilio de Grassi e Augusto Trojan; rappresentanti del comune: dott. Maurizio Oransz, Luigi De Grassi; rappresentanti della commissione di cura: dottor Giovanni Lòv, dott. Aldo Smareglia e Giovanni Corpatto fu Giacomino; revisori dei conti rag. Del Negro e Rodolfo Miani.

## Friulani geniali a Milano

### Giacomo Ambrosio

MILANO, 19 marzo

Il nome non dice nulla. Non è nè pomposo, nè tale da far risvegliare sopiti ricordi di glorie e di ricchezze. E' il nome di un modesto e tenace lavoratore friulano che sa, attraverso l'oscura fatica quotidiana, tener vivo il proposito fermo di dare agli agricoltori d'Italia uno di quei prodotti che possono anche costituire di colpo la provvidenza contro i malanni della filossera e degli altri parassiti delle piante.

Sessantacinque anni, piccolo, insignificante nel vestire, lento nell'esprimere la sua fiducia, Giacomo Ambrosio non ha di vivo che gli occhi, scuri ed intelligenti. Nato in provincia di Venezia, passò bambino a Latisana, di dove si mosse soltanto all'incalzare dell'offensiva austriaca, lasciando come preda all'invasore una piccola officina ed un poderetto: l'una e l'altro soggetto d'invidia per il soffio di genialità soffusovi in lunghi anni di appassionato lavoro.

L'Ambrosio, che è pure un meccanico assai pregiato, ed ora è alle dipendenze della Ditta Stucchi di Milano, costruì in Friuli un tipo di aratro in tutto uguale ai «Martin» americani; e ciò su semplice descrizione fattagli da un paesano reduce dal nuovo mondo. La cosa fece rumore; altri, copiando, da quel modello, ottennero perfino dei premi alle mostre industriali.

Quello però che costituiva l'oggetto di maggiore invidia, non era l'abilità dell'Ambrosio, nel trattare il ferro, sibbene i risultati ch'egli sapeva cavare dalla sua terra, la sanità delle viti e delle piante, la bontà dei prodotti.

Poco per volta si fece strada l'opinione ch'egli avesse scoperto uno specifico nuovo che valesse a tener lontane dalle sue piante le malattie e fugarle quando vi avessero preso dimora. — Era la verità. — In quel suo piccolo regno, tra un lavoro e l'altro (l'Ambrosio è dotato di un fine spirito osservatore), egli studiava le sue viti e le sue piante con lo stesso amore con cui la mamma osserva la salute dei figli. Provò e riprovò i metodi terapeutici fino allora in uso, li studiò e cercò di farsi ragione sul loro valore curativo. La cosa era nota in paese e quello dell'Ambrosio era divenuto una specie di campo sperimentale. Poi, volle provare da sè. Tentò a varie riprese; non si lasciò scoraggiare dai primi insuccessi, e quando potè essere sicuro che la scoperta aveva veramente un suo valore particolare, la portò nei campi vicini, esperimentandola a favore di chi richiedeva il suo intervento.

***

La cosa avrebbe potuto sin d'allora avere uno sbocco diverso da quel che ebbe. Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura lo chiamò per avere delucidazioni e gli promise che se ne sarebbe interessato. Eravamo però nell'autunno del 1917; lo spettro dell'invasione austriaca ruppe tutti i piani, e Giacomo Ambrosio si trasferì a Milano, ove trov- subito modo di occuparsi.

Passa così un anno.

Nel frattempo, sottoponendosi a privazioni di ogni genere, egli riuscì ed avere dal Ministero dell'Economia Nazionale un brevetto per il suo prodotto. «Brevetto n. 229055 — dice questo — concesso all' Insetticida Ambrosio».

Era qualche cosa, ma non bastava.

Ed allora assistiamo ad un lavoro veramente improbo che lo scopritore deve esplicare, allo scopo di farsi largo. L'Ambrosio non è ricco. Forse con una maggiore disponibilità di mezzi, il suo «insetticida» correrebbe ora le vie maggiori; l'onorata povertà ed un istintivo senso di modestia, ha fatto sì ch'egli non abbia potuto ricavare dal suo prodotto neppure quel tanto che sarebbe bastato a dedicarvi tutto il suo tempo.

Ecco invece come agì. Nel 1918 si presentò ad un ingegnere addetto alla manutenzione dei giardini milanesi, gli descrisse la qualità dello specifico che presentava e si offerse di provarlo a... sue spese.

Fu accontentato. Gli si diede a curare la salute degli alberi di alcuni viali nella zona del Sempione. Gli esperimenti andarono bene; poi, come succede generalmente, nessuno ne parlò.

Devono passare quasi tre anni, prima che l'«Insetticida» torni all'onore delle cronache. E questo onore lo troviamo in un estratto degli atti del R. Istituto Botanico della R. Università di Pavia, nel 1923, ove il prof. Luigi Montemartini scrive: «Per ottenere la pulizia dei tronchi contro licheni, muschi, ova, germi d'ogni sorta di parassiti, il «preparato Ambrosio» si presenta certamente efficace. Esso forma come una vernice sulla corteccia delle piante, che viene lavata solo lentamente dalle pioggie e la cui azione, senza riuscire a danno dei tessuti vegetali, può durare due o più anni». Segue una lunga relazione dalla quale si apprende: «Lo provammo su alberi fruttiferi, nell'Orto Botanico ed in altri frutteti privati di Pavia, nel Campo Sperimentale a Certosa, a Vigevano, a Vaprio d'Adda e a Varano Borghi».

***

Neppure con così autorevoli testimonianze l'«Insetticida» fece molto cammino. L'anno scorso l'Ambrosio avrebbe dovuto recarsi chiamato in Piemonte, a provare l'articolo in parecchie zone fillosserate. La morte di una figlia non gli permise il viaggio; e questa improvvisa disgrazia fece sì ch'egli trascurasse altre offerte.

L'Ambrosio cita il caso del Consorzio Agrario di Varese che ricorre alla Deputazione Provinciale di Milano per essere aiutato a salvare le gemme e le foglie dei fruttiferi, dalla strage dei maggiolini ed osserva che il suo insetticida sarebbe adattalissimo.

In sostanza, ci si trova di fronte ad uno di quegli episodi di genialità istintiva che non sono rari nella nostra razza.

Se non avessimo sotto gli occhi le prove documentate delle sue affermazioni, di certo vi sarbbe da dubitare. Non si dubita più quando è lo autore che ne parla. Egli ha una certezza assoluta. Ve ne parla con cognizione profonda. Nei pochi appelli preparati per lanciare agli agricoltori questa sua sicurezza traspare lucida e chiara. Ha provato su tutte le piante: contro licheni, muschi, ova, germi; ha esperimentato il suo specifico su piante industriali, ornamentali, su olivi, gelsi, e viti. Ed è sicuro del fatto suo, perchè sempre contro tutti i nemici degli alberi e della loro vegetazione ha dato ottimi risultati.

Anche tecnicamente questo prodotto è perfetto. Si tratta di una pasta a largo rendimento; può essere sciolta in ettolitri d'acqua e calce e può essere adoperata con gl'innaffiatori od i pennelli. Il suo costo è dei più modesti e la fabbricazione facilissima.

Gli è stato chiesto che cosa intende ora di fare. Ha levato, per tutta risposta, una scatolina di latta, entro la quale aveva deposte alcune mosche in ferro, lavorate da lui stesso in qualche ritaglio di tempo.

— Ecco: lavoro; nello Stabilimento mi vogliono bene.

Così. Con la stessa semplicità con cui descrive la sua vita, i suoi tentativi, le sue esperienze. Nulla di affettato, di caricaturale.

L'Ambrosio non ha più l'età degli entusiasmi; pure noi gli auguriamo di assistere al trionfo dei suoi studi e dei suoi sforzi ed al conseguimento del premio — tardo, magari — per coronare una vita spesa tutta nel lavoro con la possibilità di godere una vecchiaia tranquilla.

**RIVIGNANO**

## Associazione magistrale fascista

Con l'intervento del comm. prof. Garassini, del Sindaco co. Antonio Ottelio, del Direttore didattico sig. Angelo Zanello, del Commissario straordinario della locale sezione del P. N. F. sig. Luigi Pasquatti ed altre autorità, presenti gli insegnanti del circolo didattico (Rivignano, Bertiolo, Pocenia, Teor e Varmo) venne solennemente costituita la sezione dell'Associazione magistrale fascista.

Dopo vibranti parole del Direttore didattico e del Sindaco, imprese a parlare, con la magnifica arte oratoria che gli è propria, il comm. Garassini che, illustrando il concetto e lo scopo dell'associazione, affermò che essa vuol essere qualche cosa di diverso delle altre associazioni magistrali. Non nega i meriti acquisiti dall'Unione Magistrale; in tempi difficili fu la prima associazione che sorse a sostenere delle belle battaglie a favore della classe, dando dignità e prestigio agli insegnanti. Ma poi l'Unione, che tanta opera di bene profuse alla classe, si scisse in tre branche distinte.

Questa scissione fu il segno della decadenza dell'Unione: la sua funzione storica si era esaurita, ed aveva iniziato la sua parabola discendente.

L'oratore dice non voler occuparsi dei Sindacati rossi in quanto reputa poco onorevole parlare a maestri italiani di un'associazioni di uomini — se pure maestri — che negano la grande idea della Patria.

Della Tommaseo dirà una parola franca, schietta e leale; tanto più che in qualche luogo fu completamente svisato il suo pensiero e gli fecero dire cose ch'egli mai si era sognato di pensare. A questo punto il comm. Garassini afferma che col sorgere dell'Associazione magistrale fascista dovrebbero scomparire tutte le altre associazioni, i cui compiti sono stati ormai assorbiti dalla nostra Associazione, che si inspira alle idealità fasciste e alla grande visione dell'Italia imperiale.

Tuttavia il Capo del Governo ha affermato di tollerare la Tommaseo, e quindi sarà rispettata, tanto più che essa ha il merito di inspirare il culto della Patria attraverso la concezione cristiana della vita; che se poi sotto i fini apparenti e manifesti della Tommaseo si nascondessero dei fini reconditi, come sarebbe quello di valorizzare gli uomini di quel partito che non disdegnò di mettere sul grigio Aventino la Croce accanto alla Falce e Martello; in questo caso — afferma l'oratore in modo deciso — anche la Tommaseo non avrebbe più ragione di esistere e dovrebbe ineluttabilmente scomparire.

Ci son di quelli che temono di inscriversi all'Associazione Magistrale fascista perchè in essa si delinea l'idea dell'Italia imperiale.

Il comm. Garassini, con accento lirico, fa una felicissima sintesi della storia bimillenaria della stirpe nostra per affermare che, attraverso le manifestazioni fulgenti del diritto, delle lettere, delle scienze e delle arti, va ricercato il vero contenuto del tanto temuto imperialismo; il quale non va inteso come il trionfo della forza brutale dei diritti insopprimibili dei popoli; ma come sforzo costante di rivalorizzazione del Genio italico, che da Roma madre continui nel passato glorioso, faro di luce e di civiltà a tutto il mondo.

Chiude il suo smagliante discorso con una poetica visione della Roma antica e della Roma moderna.

Nel porto di Ostia, atteso dalla Roma imperiale, scendeva in trionfo il vincitore dalle triremi; in quel porto stesso ai nostri giorni accolto dal popolo dell'Italia rinnovellata, scendeva dal cielo un altro trionfatore: il comandante De Pinedo.

Il discorso, di cui abbiamo dato una pallida idea, venne spesso interrotto da scroscianti applausi, ed infine il comm. Garassini fu fatto segno ad una triplice ovazione.

Dopo alcune altre parole di ringraziamento del direttore didattico, si procedette alla nomina del direttorio della sezione, che rimase così costituito: Lucis Franco, segretario; Angelo Zanello, Brigida Castellano, Vittorio di Grezia e Francesco Vizzini.

Il Municipio offrì per ultimo a tutti i numerosi intervenuti un vermouth d'onore.

Vennero spediti telegrammi agli on. Moretti e Barnaba ed al R. Provveditore commendator Reina.

**CASSACCO**

**Assemblea del Fascio**

Domenica 14 corr., alle ore 14, ebbe luogo l'assemblea gener. della Sezione del Fascio locale, presieduta dal centurione sig. Ermacora Zuliani. Dopo la chiara relazione del segretario politico sig. Zanini Egidio, la assemblea, su proposta del sig. presidente, per acclamazione votò il nuovo Direttorio nelle persone dei signori Baiutti Paolo, Baiutti Oreste, Boschetti Giovanni, Mattioni Pietro, Montenacco Arnaldo, Moro Rodolfo, Miconi Giuseppe, Zanini Egidio e Zorino Domenico.

Dall'assemblea stessa, per acclamazione, venne riconfermato a segretario politico il signor Zanini Egidio. Col più schietto entusiasmo l'assemblea inoltre deliberò telegrammi di solidarietà e di disciplina all'on. Farinacci, all'on. Barnaba e all'on. Moretti.

**PONTEBBA**

**Seduta del Consiglio**

L'altro giorno si riuniva il nostro Consiglio comunale, che nominava assessore il sig. Schiavi segretario politico del Fascio; approvava la tassa sul bestiame da macello; i lavori sull'alpe di Glazzat, ed altri importanti oggetti.

**Grave disgrazia**

Certa Di Gaspero di anni 35, vedova di guerra, salita l'altro giorno in montagna venne investita da un tronco d'albero che le fratturò una gamba. Ne avrà per parecchi giorni.

**ZUGLIO**

**Festa pro dote Scuola**

Domenica 14 nel teatro dell'Asilo di Formeaso, gentilmente concesso, i bambini delle scuole di Zuglio diedero una indovinata rappresentazione, divertendo il numeroso pubblico intervenuto.

Il tutto riuscì intonato alla festa grazie alle cure e allo zelo dei nostri stimati insegnanti: maestro sig. Leschiutta; maestra sig.rina Tardino. Ci auguriamo che questa festa abbia a ripetersi ancora, perchè le nostre scuole siano rese più decenti e in secondo luogo perchè i genitori imparino ad avvicinarsi sempre più alla scuola, nella quale si istruiscono le menti, si educano i cuori e si formano la coscienza dei loro figliuoli.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Infortunio**

Certo Mior Pietro fu Gio. Batta di anni 53, di Villafranca di Taiedo stava l'altro giorno presso il negozio dei fratelli Bottos scaricando un carro, quando accidentalmente cadeva con un sacco sulle spalle.

Raccolto sanguinante ed accompagnato al nostro Ospedale, il sanitario gli riscontrò una ferita lacerocontusa sopraorbitaria destra, interessante a tutto spessore i tessuti molli.

Ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

**A proposito dell'Auto-corriera S. Vito-Casarsa**

A proposito dell'articolo comparso ieri su questo pregiato giornale, nel quale si accennava che il servizio auto corriera essendo a mancare con il giorno 15 corr., non si sarebbe più effettuato, il corrispondente ordinario dice risultargli da fonte attendibile che tale indispensabile servizio sarà senz'altro attivato entro il mese corrente, dato che circostanze impreviste e pratiche burocratiche lo hanno momentaneamente sospeso.

**Beneficenza**

**In morte del dott. Alborghetti**

All'Ente di beneficenza «pro Cucina Economica» Springolo Giuseppe lire 150 — dott. Marzona Nicolò lire 25 — Pascotti dott. Antonio L. 150 — Enrico Fantuzzi L. 5 — Nello Vianello L. 5 — rag. Ettore Driussi 25.

Alla Colonia Marina: Springolo Giuseppe L. 150; dott. Giuseppe Di Salvo L. 10.

**Onorare beneficando**

Il sig. G. B. Tamburlini per onorare la memoria del proprio genitore, la cui morte è avvenuta l'altro giorno in Mortegliano, elargì a questa Cucina Economica lire 100.

**BUIA**

**Fraternità operaia**

La nostra Società Operaia si è recata ieri in gita a Zomeais per restituire a quella consorella la visita fatta l'anno decorso. È stata una giornata di grande fraternità operaia.

L'incontro colla consorella di Zomeais, avvenne a metà del viale di Tarcento. Oltre alla Società di Zomeais in corpore colla banda dello Stabilimento di Bulfons era presente una rappresentanza della Società Operaia di Tarcento con bandiera e una rappresentanza della Società fratellanza fra operai di Bulfons.

Il presidente della Consorella di Zomeais sig. Vian, portò il saluto all'Operaia di Buia e diede il benvenuto.

Rispose subito il sig. Matteo Savonitti presidente della Società di Buia.

Si formò quindi un lungo corteo, allietato dalle due bande di Buia e di Bulfons, che attraversò le vie di Tarcento e si diresse al comune di Ciseriis, ove il commissario regio sig. Celestino Miani, accolse in municipio i graditi ospiti e offrì un vermouth d'onore, dando il benvenuto all'Operaia di Buia e augurandosi che questi convegni si ripetino spesso, per affratellare gli operai dei singoli paesi. I due presidenti delle Società di Buia e Zomeais risposero ringraziando.

A Zomeais si raccolsero fraternamente a colazione oltre trecento persone.

Al levar delle mense parlarono i due presidenti delle Consorelle di Buia e Zomeais, il rappresentante della Società di Tarcento, il vice presid. della Società di Buia signor Roberto Desiderato, e in ultimo, con versi esilerantissimi, declamò una bella poesia per l'occasione e in dialetto friulano il poeta dialettale sig. Giuseppe Ursella detto Cai.

Chiuse la bella festa un attraentissimo programma della banda di Buia, svolto nella piazza del paese.

Prima di partire le Società si recarono a rendere omaggio di fiori ai Caduti di Zomeais e Stella, al monumento eretto in Zomeais per iniziativa della Società Fratellanza fra operai del paese.

**GORIZIA**

**IN PRETURA**

**Bracconieri**

Il guardiacaccia Giovanni Kober facendo ispezione nella caccia riservata da lui sorvegliata, scorse il 22 ottobre dell'anno scorso, certo Giuseppe Stepancich che stendeva dei lacci con l'intento di impossessarsi delle lepri che dovevano cadere nei lacci; il Kober si mise in agguato e al momento opportuno sbucò fuori da un cespuglio e dichiarò contravventore sui diritti di caccia il cacciatore di frodo.

Chiamato a rispondere non potè che confermare quanto disse il guardacaccia e si buscò tre giorni d'arresto più le spese.

**Tra due donne**

Da quando il padre di Andreina Viola, quarantenne, prese una seconda moglie e precisamente Maria Besednjak, i rapporti fra le due donne non furono troppo cordiali.

Ogni tanto qualche piccolo bisticcio, dei piccoli dispettucci, delle occhiate traverse finchè la Andreina finì per allontanarsi definitivamente dalla casa paterna ed andò a servire in qualità di cameriera all'osteria dell'insegna «Alla Luna».

Un giorno, e precisamente il 29 agosto dello scorso anno, la Andreina presa breve licenza dalla sua padrona e si recò a Merna, ove credeva di poter ricuperare alcuni suppellettili sgangherati e vecchi che la sua defunta madre le aveva lasciati.

Giunta a casa e fatte le richieste, la madrigna non volle acconsentire, ed in tono tutt'altro che benevolo la invitò a uscire dicendo essere lei sola la padrona in quella casa.

L'Andreina, furibonda, non sentì ragioni e vomitò a carico della madrigna dapprima un sacco d'ingiurie e poi la tempesta di pugni, graffi, pizzicotti ed altre cose.

Chiamata a rispondere per lievi lesioni e minaccie la figliastra venne condannata a L. 20 di multa, più spese, ed una parte civile per un complessivo di lire trecento.

**POZZUOLO DEL FRIULI**

**Diffida**

Il Commissario straordinario del Fascio di Pozzuolo comunica: Diffido pubblicamente il sig. Angelo Lauzana al quale è stata negata la tessera di socio del P. N. F. per l'anno 1926, a non fregiarsi più oltre del distintivo del partito, a scanso di provvedimenti.

Pozzuolo del Friuli, 16 marzo 1926.

Il Commissario straordinario
Dott. Giuseppe Vedovato

**MOGGIO UDINESE**

**Una bella marcia del Corso premilitare**

Il Corso d'Istruzione Premilitare ha domenica eseguita la marcia Moggio-Venzone km. 13) risolvendola con una tattica nei pressi del Rio Misigulis, frazione di Portis.

Il Corso, con 36 allievi, partito alle ore 13 da Moggio, al Comando del Capo squadra Foramitti Giovanni e sotto la Direzione dell'Egregio cav. Sarti Aristide maggiore di complemento in congedo, oltrepassata la frazione di Piani Inferiori si dispose in avanguardia di compagnia avendo per obbiettivo di puntare su Portis seguendo la direttrice della strada Pontebbana.

Alle ore 15, come era stato fissato, pattuglia di punta ed avanguardia avevano preso regolare posizione sulla sponda destra del Rio Misigulis svelando l'appostamento dell'immaginario nemico.

Lo spirito dei giovani, premilitari fu veramente encomiabile ed il Direttore del Corso, cav. Sarti, raccoltili a rapporto, dopo conveniente spiegazione sui compiti della patuglia di punta e dell'avanguardia e le correzioni alla tattica eseguita, li ha vivamente elogiati per l'elevato spirito militare.

Frattanto a Portis arrivava in autocorriera la banda cittadina col Vice maestro signor Fuso Michele, che gentilmente ha voluto coronare l'esercitazione dei Premilitari col raggiungerli facendoli sfilare con allegre marce lungo l'abitato di Portis e poi a Venzone.

Quivi Allievi e Bandisti si raccolsero all'Albergo Tomat dove Signore e Signorine si prodigarono con premurosa grazia e gentilezza per somministrare loro un piccolo rinfresco. Dopo un breve applaudito concerto la Banda ritornò in autocorriera a Moggio.

Il ritorno dei Premilitari si effettuò in treno, ed alle 18, dopo aver sfilato ottimamente in Piazza del Municipio, rientravano alla propria sede.

La marcia, oltre che ad essere stata oltremodo istruttiva, lasciò la migliore impressione negli allievi i quali furono veramente grati ed al Capo Squadra Foramitti ed al Direttore del Corso cav. Sarti per aver trovato modo di accoppiare il divertimento alla istruzione.

**CAMPOFORMIDO**

**Simpatica cerimonia**

Domenica scorsa, a Bressa, presente l'on. Ravazzolo, il prof. Marchettano, il dottor Doria, il cav. prof. Rossi ed altre autorità locali, è seguita con una semplice quanto simpatica cerimonia la premiazione degli alunni che hanno frequentato il corso annuale agricolo.

Pronunziarono discorsi il prof. Marchettano, il cappellano, il sindaco ed il segretario del Fascio.

Insistentemente invitato, ha preso infine la parola l'on. Ravazzolo, che ha ringraziato compiacendosi con i piccoli agricoltori che egli chiama piccoli italiani collaboratori del Governo nazionale. Ha terminato rivolgendo il pensiero alla Maestà del Re ed a Benito Mussolini.

**SACILE**

**Cospicue offerte**

Al Comitato cittadino per la erezione di un padiglione per i tubercolotici, annesso all'Ospedale civile, sono giunte le seguenti nuove offerte: Monte di Pietà di Sacile lire 1500 - Montanari Giuseppe 450 - Montanari Angelo 300.

**PRECENICCO**

**L'Assemblea del Fascio**

Domenica seguì l'annuale assemblea degli inscritti al Partito Nazionale Fascista, coll'intervento del Fiduciario di Zona sig. Angelo Zanello e del centurione sig. Guido Scarpa.

Dopo applauditi discorsi del segretario politico sig. Tomasetti e del fiduciario di zona sig. Zanello, si addivenne alla nomina del Direttorio per l'anno in corso: risultarono eletti i signori Tomassetti Italo, Domeneghini Anillo, Mariussi Guerrino, Pennati Giovanni e Valentinis Luigi.

Il segretario politico, sig. Tomassetti, dimostrò come, per ragioni professionali, non possa più continuare nella carica, del che il Direttorio prese atto con displacere e nominò in sua costituzione il sig. Anillo Domeneghini. A segretario amministrativo nominò il sig. Giovanni Pennati.

**ARTA**

**Onorare beneficando**

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Tamburlini fu Giuseppe, morto a Mortegliano, i fratelli hanno elargito alla frazione di Cedarchis L. 500 e precisamente: L. 300 per l'Asilo locale e L. 200 per la frazione.

# Cronaca Cittadina

# La visita del Ministro dell'Argentina

**S. E. PEREZ VISITA LE «INDUSTRIALI»**

Dopo il ricevimento sontuoso seguito ieri mattina alla Camera di Commercio in onore di S. E. il Ministro Perez e degli altri personaggi addetti alla Missione Argentina, l'illustre Ospite accompagnato dalle Autorità più cospicue della città, si recò in automobile a visitare la R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine».

Quivi fu ricevuto con i dovuti onori dal comm. Calligaris, presidente del fiorente Istituto e dagli alunni della scuola schierati lungo il corridoio.

Il comm. Calligaris prima di accompagnare S. E. il Ministro nella visita, volle rivolgere brevi ma eloquenti e belle parole di saluto al visitatore Illustre, la presenza del quale — disse — costituisce un avvenimento solennemente particolare per la scuola ed è di altissimo e particolare significato.

S. E. Perez visita quindi minutamente il vasto edificio interessandosi del funzionamento della Scuola ed esprimendo infine il suo vivo compiacimento per la bella impressione ricevuta.

**IL BANCHETTO ALL'«ITALIA»**

In un salone superiore dell'Albergo d'Italia, seguì alle 12.30 una sontuosa colazione offerta dalla Camera di Commercio ed Industria di Udine in onore di S. E. Fernando Perez, ministro d'Argentina a Roma.

La ricca sala è adorna di fiori, in fondo spicca la bandiera dei colori argentini con a lato il tricolore Italiano. Le mense pure presentano un colpo d'occhio meraviglioso, per la fine disposizione, per gli indovinati ornamenti floreali.

Parteciparono al banchetto oltre a S. E. il Ministro Perez e gli addetti della Missione: S. E. il senat. Morpurgo commiss. Gover. della Camera di Commercio ed Industria di Udine, cav. uff. Bellazzi capo Gabinetto del Prefetto, cav. uff. Oriolo Presidente della commissione Reale per la Provincia del Friuli, cav. uff. Barbieri Commissario Prefettizio del Comune, colonn. cav. Gigante comand. il 5.o Artiglieria Pesante in rappresentanza del Comandante il Presidio gen. Anfossi assente da Udine, comm. Rizzi Intendente di Finanza, prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, il R. Procuratore del Re cav. dott. Guidorizzi, cav. rag. Girolamo Muzzatti vice presidente Camera di Commercio, gr. uff. Domenico Rubini presid. della Stazione Chimico Sperimentale Agraria, cav. Morelli de Rossi presid. Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. rag. Ugo Omet per la Federazione Industriale friulana, cav. Villoresi dirett. dell'Associazione Agraria Friulana, dott. Giovanni Panizzi dirett. Federazione agricola del Friuli, cav. prof. Marchettano direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. Cepellini capo servizio per l'Emigrazione nel Veneto, Angelo Sello, dott. Adolfo Giaccone, comm. Canzian direttore delle RR. Poste, cav. Tonini Commissario della Federazione Friulana Combattenti, dott. comm. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio, cav. Broili presidente Associazione Commercianti Industriali friulani, comm. Sendresen, comm. Hofmann direttori Ferriere di Udine, il Questore comm. Luccarelli, il rag. cav. Maurizio Scoccimarro, dott. Marcello Valentinis.

Durante la colazione, con «menù» originale e squisito, signorilmente servita sotto l'abile personale direzione dell'egregio cav. Benedetto Beltrame regnò la più schietta cordialità. Improntata questa ad un sentimento di rispetto e di simpatica considerazione verso la grande potenza amica: la Repubblica Argentina; visibilmente contracambiata dagli illustri e graditissimi ospiti.

**I DISCORSI**

Allo spumante, S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, ringrazia S. E. il Ministro Perez per la graditissima visita, della quale rileva l'alto significato. Con vibranti parole invia un fervido e cordiale saluto alla grande Potenza latina e un affettuoso pensiero ai connazionali che in terra Argentina tengono alto il nome della Madre Patria.

Imprende quindi a parlare il Capo Gabinetto del Prefetto, avv. uff. Bellazzi, il quale, dopo aver scusato l'assenza dell'Illustre Capo della Provincia, recatosi a Roma per motivi inerenti al suo alto ufficio, così continua:

«L'assenza da Udine del Signor Prefetto, fa sì che a me tocchi l'alto onore di porgervi il saluto del rappresentante del Governo.

È questo saluto deferente e rispettoso, vuol esere altresì, V. E. lo permetta, profondamente amichevole, se l'essenza della amicizia è data dalla reciproca conoscenza e dalla reciproca stima.

Noi, infatti, Eccelenza conosciamo il Vostro grande paese, sebbene l'immensità dell'oceano lo separi dalla nostra terra. Conosciamo la generosità dei vostri concittadini; sappiamo che la vostra bella patria, vasta quanto buona parte dell'Europa è favorita da un clima dolcissimo, si afferma brillantemente, per le virtù dei suoi figli, nei più svariati campi del civile progresso.

Sappiamo ancora che l'Argentina accoglie ed ospita con affetto cordiale schiere numerose di fratelli nostri che nel vostro paese trovano, *sempre*, la possibilità dell'onesto lavoro e di un'esistenza confortevole, *molto spesso* un notevolissimo benessere economico e talora la ricchezza.

D'altra parte l'E. V. conosce l'Italia; La conosce per averla visitata nelle sue città, nei suoi opifici; per averne percorso i campi fecondi, per aver veduto il nostro popolo all'opera quotidiana, disciplinato, sobrio, cosciente della nobilità e della santità del lavoro.

Conoscenza reciproca, dunque, dalla quale non può che scaturire la reciproca considerazione.

Al termine, quasi, del suo viaggio attraverso il nostro paese la E. V. ha visitato le regioni che furono teatro della immane guerra dalla quale l'Italia è testè uscita vittoriosa.

Eccellenza: dove in questi giorni avete visto le città risonanti di opere, borghi e villaggi ordinati, fattorie sorrise da corone di bimbi e da madri prosperose, solamente or sono sei anni erano rovine e macerie, intrico di camminamenti e di trincee, cancellata ogni orma di vita.

Il miracolo di questa ricostruzione che, certamente, non sarà sfuggito al vostro occhio esperto ed osservatore, è la sintesi, Eccellenza, della volontà di lavoro e della possibilità di realizzazione del popolo italiano che, conscio della sua tradizione storica e, guidato dal senno di un Governo intorno al quale è unanime ed entusiastico il consenso, aspira ad affermarsi sempre più nel campo del progresso umano.

In tale aspirazione, in tale fattiva volontà di divenire il popolo italiano si sente fratello del grande popolo argentino, al quale già lo legano i vincoli indistruttibili della latinità.

Con tali sentimenti io alzo il mio calice alla E. V. ed alla prosperità della grande Repubblica Argentina».

Uno scroscio d'applausi saluta alla chiusa il felicissimo discorso; l'oratore è vivamente congratulato da S. E. il Ministro e dalle altre autorità.

***

Il Commissario Prefettizio cav. uff. Barbieri, con semplici incisive parole esprime all'Illustre Ministro, come Udine, la città che egli si dice ben onorato di rappresentare per il suo passato di gloria, accolga il rappresentante dell'Argentina: cioè con stima e cordialità.

Udine — dice — che ebbe l'onore di ospitare tanti illustri personaggi in questi ultimi anni, si reputa fortunata di poter annoverare fra le altre visite, anche la Vostra, giacchè essa va considerata come un segno di quella simpatia che dovrà portare i popoli delle due Nazioni a sempre più cordiali rapporti per le reciproche maggiori fortune dell'Industria e del Commercio.

Brinda infine all'Argentina, al suo degno rappresentante, all'Italia.

Calorosi battimani accolgono le ispirate parole del Commissario Prefettizio.

Segue l'industriale sig. Angelo Sello, il quale vuol far rilevare al Ministro la rinascita dell'Industria Friulana, che però ha bisogno di espandersi sempre più. Si dice certo che detta Industria troverà anche nella Nazione Argentina appoggio e considerazione.

Indi il colonnello cav. Gigante, in rappresentanza del gen. Anfossi comandante il Presidio Militare di Udine, porta a S. E. Perez, il saluto diferente di tutti gli ufficiali del Presidio. Alza il calice, brindando al Capo della Repubblica Argentina ed a S. M. il Re d'Italia.

Tutti si alzano in piedi, plaudendo alle belle espressioni del valoroso ufficiale.

Infine, il cav. uff. Oriolo porge a S. E. il Ministro, il ringraziamento per la visita ed il saluto deferente della Provincia del Friuli, rilevando come essa sia risolta a novella vita, dopo la bufera della guerra. Resurrezione che onora non solo il Friuli, ma l'Italia tutta.

Dicesi certo che S. E. il Ministro, durante la sua pur breve visita al Friuli, avrà riportato l'impressione del risveglio del popolo friulano e della rinascita industriale e agricola.

Brinda, chiudendo, alla gloriosa Nazione Argentina, con un triplice «alalà».

***

S. E. il Ministro Perez risponde in francese a tutti gli oratori, esprimendo la sua profonda commozione per l'accoglienza ricevuta, la sua felicissima impressione su quanto ebbe a vedere ed a constatare con i propri occhi circa l'attività, l'ingegnosità, la laboriosità del popolo Italiano e friulano in ispecie.

S'intrattiene ancora su argomenti inerenti ai rapporti commerciali e politici fra i due Paesi: rapporti che avranno felice sviluppo grazie al saggio intervento dell'attuale Governo e per volere del suo Capo: Benito Mussolini.

Chiude brindando, all'Italia, a S. M. il re, al Duce, alla fraternità duratura fra i due paesi.

Alla fine S. E. il Ministro viene vivamente applaudito.

## S. E. il Ministro visita gli stabilimenti cittadini ed il Museo

Terminato il banchetto, alle 15 circa, S. E. il Ministro Perez, accompagnato dagli addetti della Missione, da S. E. il senatore Morpurgo, dal Capo gabinetto del Prefetto, dal Commissario Prefettizio, dal comm. Calligaris, e da altre autorità, si reca in automobile a visitare alcuni stabilimenti industriali cittadini.

Così, dopo una breve sosta alla Biscotteria Delser, in via Cavour, dove a S. E. Perez furono fatti assaggiare i prodotti del rinomato biscottificio, l'illustre personaggio si recò a visitare le officine del comm. Calligaris e poi lo stabilimento Sello in Piazza Umberto Primo, ovunque manifestando la sua piena soddisfazione.

Quindi, S. E. il Ministro fu accompagnato a visitare il Castello ed il Civico Museo.

Poscia, disceso lo storico Colle, accompagnato dalle autorità, il Ministro si portò nelle sale della Loggia Municipale.

## Il ricevimento in Municipio

Alle 16, nelle sontuose sale della Loggia Municipale, convengono le principali autorità civili e militari per partecipare al ricevimento offerto dal Comune in onore di S. E. Perez e della Missione Agentina.

Sotto la Loggia e lungo lo scalone, addobbato con piante sempreverdi, prestano servizio d'onore vigili urbani e vigili del fuoco in grande uniforme. Al verone sventolano i vessilli nazionali, della Repubblica Argentina e del Comune. Sulle antenne della piazza sottostante sono issati i gonfaloni del Comune e della Provincia.

Verso le 16.30 giunge S. E. Perez, col seguito. Fanno signorilmente gli onori di casa il cav. uff. Blasoni e il cav. dott. De Poloni.

Il Ministro s'intrattiene e conversare affabilmente con le autorità ed è quindi introdotto nella sala del Consiglio. Quivi prende posto nei seggi della Giunta, con a lato il cav. uff. Barbieri, il cav. uff. Oriolo, S. E. Morpurgo e l'on. Ravazzolo. Negli altri seggi si affollano i convenuti.

**IL SALUTO DI UDINE**

Il cav. uff. Barbieri, quale Commissario Prefettizio del Comune, rivolge le seguenti parole all'Illustre rappresentante della Repubblica Argentina:

Nel ringraziare l'E. V. di esserVi compiaciuta di accogliere l'invito che nella mattinata Vi ho rivolto, ho l'onore di porgerVi nuovamente — nella storica sede del Comune — l'augurale saluto della Città che è orgogliosa di averVi suo ospite e che è lieta che Voi vi siate resa ragione delle sue sorgenti di vita e di lavoro.

Udine, uscita dalla guerra con l'aureola del sacrificio e del martirio, non posò mai dall'aspra fatica di rimarginare le sue profonde ferite e con forza tenace e concorde iniziò l'opera di ricostruzione di quanto era stato disperso o distrutto. Fatica lunga e silenziosa, non mai interrotta, ma perseguita con la fierezza propria della gente Italica che non conosce nei secoli e nel mondo limite alla propria attività indefessa e feconda.

La città perciò, Vi è grata di aver voluto vedere il risultato dei suoi sforzi e tanto più vi deve riconoscenza inquantochè nel Vostro Grande Paese il lavoro italiano è sempre stato ammirato ed aiutato.

Gran numero di italiani, come ben sa l'E. V., vivono nell'Argentina e la nostra Patria è legata alle terre del nuovo Mondo dal genio dei suoi intrepidi navigatori, come dalla ospitalità data alle sue forze esuberanti, sente che con la Vostra gloriosa Repubblica esistono quei vincoli di simpatia e fratellanza che consacrate dal sangue comunemente versato per la Vostra libertà, vanno sempre affermandosi e ringagliardendosi nelle lotte per il lavoro e per l'umano progresso.

In nessun altro paese come nel Vostro fu forse affettuosamente seguito il nostro riscatto Nazionale, nè si vissero giorni di trepidazione, di ansia, di gioia e di trionfo come quando l'Italia combatteva sulle Alpi e sul Piave. Il Friuli invaso ha scosso l'animo Vostro come il nostro, chè nell'Argentina 80 mila friulani lavorano al fianco dei vostri connazionali, unendosi negli interessi, nelle aspirazioni, negli sforzi con il vostro popolo vigorosamente tenace e generoso.

Non soltanto le vostre naturali ricchezze, le vostre immense pianure, le vostre selve e gli ampi orizzonti del vostro grande Paese chiamano ed allettano i figli del Friuli che vi accorrono, ma ancora le vostre organizzazioni, il vostro popolo cavalleresco, la vostra alta coscienza civile per cui accanto alla vostra bandiera possono sempre fraternamente sventolare i tre colori d'Italia.

I Friulani residenti in Argentina, conservano nella vostra terra ospitale le stesse abitudini e costumi della loro Patria ed all'immenso amore per il vostro Paese uniscono il culto della loro terra natale, cui sono generosi di affettuose prove.

Loro dono è, infatti, la targa che consacra nel Civico Castello i nomi e le figure dei Friulani che combatterono nella leggendaria schiera dei Mille, la lapide dei patriotti Andreuzzi, i busti in bronzo di fra Paolo Sarpi e Mazzini.

Loro è l'iniziativa di erigere un monumento in piazzale XXVI Luglio a ricordo della liberazione del Friuli nel 1866 nè è passata ora di gloria o di sventura per la Patria senza che d'oltre Oceano giungesse al Friuli il fraterno palpito dei suoi emigranti.

*Signor Ministro,*

se a tutti i vincoli ideali che ci legano al Vostro Paese uniamo la potente cerchia degli interessi che derivano da un comune lavoro, da un incremento dei commerci e degli scambi, allora potremo veramente apprezzare quanto proficua sia per il Friuli l'ospitalità che l'Argentina offre alle nostre iniziative ed alla nostra fatica.

La nostra Gente ha trovato nella lontana vostra cavalleresca Nazione una seconda Patria dove con comuni intenti si perseguono i nobilissimi fini segnati dal lavoro e dalla civiltà.

In questo binomio che il soffio vivificatore della Patria alimenta delle più pure idealità sta tutta la nostra fede nell'avvenire, che radioso deve affermarsi per la vecchia civiltà latina, diffusa nel nuovo Mondo, dalla vostra giovane e gloriosa Repubblica.

Le elevate parole del cav. uff. Barbieri provocano un caloroso e prolungato applauso.

**S. E. PEREZ RINGRAZIA**

Il Ministro dell'Argentina, esprimendosi in corretto francese, ringrazia il Commissario del Comune per le cortesi e cordiali parole a lui rivolte. dice di aver constatato con molto piacere la rinascita di Udine, dopo il travaglio bellico, e il suo crescente progresso industriale e commerciale. Rileva altresì le belle doti del popolo friulano, ben note nella sua terra, ove tanti lavoratori della provincia di Udine fanno onore alla loro madre Patria.

Dopo altre belle espressioni, S. E. conclude dicendosi lieto di salutare la gloriosa città che fu la capitale dell'Italia in armi non solo come cittadino della Repubblica Argentina, ma anche come cittadino di Buenos Ayres, della qual città egli fu assessore anziano.

Le brevi indovinate parole di S. E. Perez sono sottolineate da vivissimi applausi.

Il ricevimento si chiude con un sontuoso rinfresco, servito dal «Caffè Contarena».

Quindi S. E. Perez, ossequiato dalle autorità, lascia la nostra città per raggiungere Rimini.

## Simpatico gesto del Ministro

Abbiamo detto ieri che S. E. il sen. Morpurgo aveva consegnato a S. E. Perez una magnifica palma di violette friulane, confezionata ed offerta dal fiorista sig. Antonio Gasparini.

S. E. il Ministro accettò il gentile dono e ringraziando pregò che la palma venisse deposta nel Tempietto dedicato ai Caduti per la Patria.

## L'on. Moretti non lascierà Udine prima d'aver terminato il suo compito

Come è noto, l'on. Moretti è stato nominato Commissario Straordinario a Trieste.

Ora il «Giornale del Veneto» è in grado d'informare che l'on. Moretti si recherà a Trieste non prima di avere esaurito compiutamente il suo compito a Udine.

## Settuagenario che tenta uccidersi.

Il pensionato ferroviario Luigi Hilicher fu Francesco, di anni 71, nato a Gorizia, via Monte Nero, si recò ieri alle 16, al Bagno Comunale e chiese una cabina separata. Invece di bagnarsi, però, con un rasoio si recise le vene superiori dei polsi. Il personale del bagno si accorse dell'insano tentativo del vecchio. Questi potè essere soccorso a tempo e fu fatto trasportare all'Ospedale mediante l'autolettiga dei pompieri.

Il dott. Penasa prodigò allo Hiliche le cure del caso dichiarandolo guaribile in 12 giorni, e quindi lo spedì direttamente al Manicomio, poichè già altra volta era stato ivi accolto con palesi segni di alienazione mentale.

## Commissario straordinario alla Sezione Volontari di guerra

Con recente provvedimento, il Direttorio centrale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, dopo esaminata la situazione della Sezione di Udine, nominava Commissario straordinario il geom. Eugenio Zilli con l'incarico di procedere alla verifica dei titoli degli attuali soci, alla organizzazione amministrativa della Sezione e di convocare l'assemblea generale dei soci regolarmente iscritti per la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

In seguito a questa nomina il rag. Mario Agnoli, già presidente della Sezione di Udine, ha diretto al Comitato centrale dell'Associazione «Volontari di Guerra» in Roma (e comunicata anche a noi) la seguente lettera:

«In attesa che il comm. Claudio Sinigallia di Bologna, all'uopo nominato, risolvesse la crisi sorta in seno alla Sezione di Udine, io ero in posto con doveroso riserbo e mi ero ripromesso di facilitare in tutti i modi l'opera sua, perchè rimanesse intatta la falange dei Volontari.

«La nomina del geom. Zilli, che è colui che ha creato il dissidio e che comunque è una delle parti in causa, turba questo mio desiderio e temo abbia una dolorosa ripercussione.

«Se io fossi stato interpellato, avrei designato per tali delicate funzioni, un giovane che per tradizione famigliare per fede patriottica, per nobiltà di sentire per eroismo purissimo poteva con unanime consenso, guidare i Volontari Friulani.

«Allo stato delle cose, debbo appartarmi e perciò presento le mie dimissioni da socio della Associazione Volontari di Guerra.

«Con ogni ossequio
dev.mo rag. Mario Agnoli».

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Luigi Ermacora: geom. Vittorio Pattori 10 — di Maria Pilosio: Linda Carussi Bertacioli 5 — di Maria Magrini ved. Gonano: Linda Carussi Bertacioli 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Luigi Pittoni: Marcolini Pietro 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Luigi Pittoni: Direzione e personale Banca del Friuli 140.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE — In morte di Luigi Pittoni: Direzione e personale Banca del Friuli 135.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Angelina Vianello Domini: Famiglia Tellini 25 — di Erminia Scoffo: Famiglia Tellini 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Francesco Braida: cav. uff. Greto Marain 50.

DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Luigi Ermacora: co. Adonide Percoto di S. Giorgio di Nogaro 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte de co. Ermanno d'Attimis: Giulio e Margherita De Negri 50.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Maria Magrini Gonano: Elena Amarli Rovere 25.

***

In morte del compianto signor Luigi Pittoni padre del collega Primo Pittoni della Banca del Friuli, con sottoscrizione cui hanno voluto partecipare la Direzione ed il Personale tutto della Sede Centrale dell'Istituto, sono state raccolte come appare più sopra lire 275, a noi versate perchè le devolvessimo nella misura seguente: lire 140 a beneficio della locale Sezione dei Tubercolotici di Guerra e 135 a quella dei Mutilati e Invalidi di Guerra.

### PER IL MONUMENTO IN UDINE al prof. Giuseppe Ellero

Cassa di Risparmio (già annunciata) L. 500 — Banca Cattolica, oltre la prima offerta di lire 300, seconda off. di L. 200 — Società Editrice Internazionale, Torino L. 250 — Soc. prof. G. Braida, lire 100 — Società Cattolica M. S. Udine, L. 25 — Cav. A. Antonioli, sig. Irene ved. Cosattini — Soc. Antonio Sbaiz, D. Lino Tessitori (1 off.) L. 10 ciascuno — Somma precedente L. 28.960 — Ultime offerte L. 1.115 — Totale 30.075.

Abbiamo già annunciato che per unanime deliberazione del Comitato Prov. l'incarico di scolpire le sembianze del gentile Poeta è stato commesso al prof Aurelio Mistruzzi.

Siamo lieti di poter comunicare che l'illustre artista, con una nobilissima lettera indirizzata al presidente del Comitato prof. G. Trinko, ha accettato l'incarico, dando così sicuro affidamento che il ricordo da erigersi in Udine a Giuseppe Ellero sarà, come tutte quelle del Mistruzzi, una pregevole opera d'arte.

### L'ON. BARNABA SI FIDANZA ALLA CO. MARIA CRISTINA MASSA

In questi giorni, a Roma, si è celebrato il fidanzamento tra l'on. Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro e membro del Direttorio Nazionale con una nobile fanciulla di famiglia piemontese: Maria Cristina Massa figlia della contessa de Coll Savoiru.

Le cospicue nozze si avranno nel prossimo aprile.

Ai due giovani noi presentiamo i più fervidi auguri e alle famiglie vive congratulazioni, per questa unione che salderà vincoli di parentela fra due illustri patriottiche case del Piemonte e del Friuli.

### UN BANCHETTO AL SIG. CASTELLETTI

L'altra sera nel salone dell'Albergo Toppo-Milano gli squadristi del Fascio di Udine offrirono un banchetto al loro camerata Giuseppe Castelletti, redattore capo della redazione udinese de «Il Giornale del Veneto».

Interprete del pensiero dei commensali, si rese l'on. Ravazzolo con brevi incisive appropriate parole. Gli rispose con frase vibrante il collega Castelletti.



## La bocca chiusa
### Il silenzioso dramma della maternità martoriata

In una modestissima stanza giace nel suo lettuccio, ancora un po' sofferente: Maria. (Maria Jacobini).

Nella stanza vicina la mamma sua tiene fra le braccia un neonato, mentre il padrigno, al quale è stata consegnata una somma di denaro da un uomo misterioso ordina alla moglie di affidare a costui il piccino. L'uomo col suo fardello tra le braccia fugge nella notte fonda.

Il bimbo affidato all'uomo misterioso è il figlio di un amore disgraziato, il primo amore di Maria per un giovane signore straniero, ospite del Marchese di Castel Delfino, che possiede ville e tenute in prossimità del paese dove vive Maria.

Abbandonata al suo disperato destino, fatta segno alle mormorazioni ed alle maligne dicerie del vicinato, Maria finisce col comprendere non soltanto la triste realtà che direttamente la riguarda, ma il turpe mercato compiuto dal padrigno.

E' la domenica degli Ulivi. Il popolo lieto va a prendere la parola di pace nella chiesa del villaggio; soltanto Maria è rimasta in casa. Le campane suonano. La povera creatura con uno sforzo sovrumano esce dalla stanza, ma tosto, tra la crescente sua meraviglia, ha la prova provata della infamia compiuta dal padrigno e giunta sulla via è colpita in pieno da frasi ironiche lanciatele da alcune sue amiche.

A questa improvvisa e acerba frustata, Maria sente la sua mente vacillare ed un prepotente bisogno di vendicarsi contro tutto e contro tutti.

Infatti, poco dopo la casa di Maria è in fiamme, mentre l'incendiaria, dietro una siepe, stringe fra le mani una piccola cuffietta del suo bambino.

La fanciulla è impazzita.

***

Vent'anni dopo il Marchese di Castel Delfino ha invitato il giovane Riccardo di Colchester, figlio naturale di un suo vecchio amico, morto improvvisamente, a passare qualche tempo in Italia, nello stesso Castello dove il padre aveva trascorso molti lieti periodi della sua vita.

Il giovane Riccardo accetta l'invito e riesce per qualche tempo a scacciare la tristezza che lo affligge, tristezza aumentata dal fatto che egli ignora l'oscura origine dei suoi natali.

Durante la caccia al cinghiale, il giovane Riccardo s'avvede che una povera donna è inseguita da dei monelli che quando perseguitano sono davvero spietati!

E' costei Maria che, dimessa dalla Casa dei dementi, ha ripreso dimora nella sua casetta semi distrutta dal fuoco.

Allo spettacolo della persecuzione della misera donna, Riccardo interviene, la difende, riuscendo a commuovere quei monelli, i quali dal giuoco della persecuzione passano al sentimento della pietà.

Intanto Maria, diventa più assennata, più ordinata, pur benedicendo in cuor suo colui che le fa tanto bene, ne ignora perfino il nome.

Ma l'opera di protezione continua. Maria è assunta come cameriera al Castello ed ella finisce coll'affermarsi quasi morbosamente al suo protettore, sopportando perfino l'aristocratico contegno della bellissima marchesina di Castel Delfino, per la quale Riccardo ha una visibile simpatia. Ma il passato, rimasto nelle cose, che per vent'anni si erano conservate al Castello, nella camera del morto Duca di Colchester, sorprende la coscienza della povera donna. Ella ormai sa che Riccardo è suo figlio. Ma come potrà la povera sciagurata, creduta da tutti una scema, tenuta come la più umile serva, svelare il segreto e rovinare forse il sogno d'amore del suo figliuolo? Di qui la terribile lotta tra l'istinto della maternità che vorrebbe urlare ed il sentimento del dovere, pur profondamente materno, che impone il silenzio. L'assiduità di Maria presso Riccardo è male interpretata sin dallo stesso figliuolo. Si che la povera madre chiude le fabbra sul suo segreto, lascia il palazzo di Castel Delfino e si rifugia di nuovo nella sua casetta. Unici amici le sono rimasti i bambini. Un giorno, mentre quasi consunta dal dolore, Maria se ne sta davanti la sua casetta, i bambini corrono a darle una notizia: Riccardo e la marchesina di Castel Delfino si sposano, e stanno per abbandonare l'Italia per sempre. Nel giorno delle nozze, Maria ha inviato agli sposi un mazzo di fiori campestri per mezzo dei bimbi. Il mazzo di fiori che era stato poggiato sulla vettura cade a terra e viene dimenticato! Vicino ai due giovani felici, batteva il cuore della madre ed essi non lo sapevano.

***

Oggi prèmiere al Cinema Eden.

### CINEMA TEATRO CECCHINI «IL LEONE DEI MONGOLI»

Iersera il Cecchini ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni per l'intervento di eletto e numerosissimo pubblico, accorso alla «prèmiere» del meraviglioso capolavoro orientale «Il Leone dei Mongoli» che tanto successo ha ottenuto recentemente al Teatro Nazionale di Trieste.

Ivan Mosyonkine e Natalie Lissenko, i celebri attori russi che tanto fervore di ammirazione e tante simpatie si sono guadagnate nelle precedenti loro interpretazioni: «Il figlio del Carnevale», «Bracere ardente» «Kean», sono gl'incomparabili protagonisti del programma odierno. Soffermarsi sul soggetto sarebbe cosa troppo lunga, dato la vastità dell'azione; si può affermare con sicurezza di causa che il film si presenta un vero capolavoro.

«Il Leone dei Mongoli» ha ottenuto il massimo e convinto successo. Oggi replica dalle ore 17.



## Il fallimento della ditta Bolzicco
### circa 200 mila lire di deficit

Ieri sera il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Secondo Bolzicco con negozio di mercerie in piazza Mercatonuovo. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'on. avv. Cosattini, fissando la prima adunanza dei creditori al 31 corr.

La ditta Bolzicco una delle più rinomate ditte di Udine, da parecchio tempo non versava in buone acque per difficoltà finanziarie che andarono sempre più aggravandosi.

Il dissesto era ormai noto tanto che della dichiarazione fallimentare si parlava già da qualche tempo, come cosa ormai certa e indilazionabile. La ditta tentò un accordo extra giudiziale mediante il pagamento dei debiti chirografari sulla base del 40 per cento, concordato però che non le riuscì. Fu costretta a chiedere l'intervento del Tribunale e rassegnò il bilancio, dal quale apparc un deficit di di circa 200 mila lire.

Le cause del dissesto si fanno risalire a speculazioni fuori del ramo negozio e specialmente nel teatro, e nei cinematografi, nelle quali il sig. Bolzicco titolare della ditta avrebbe rimesso cospicue somme.

## I CAMBI
### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1010; Belgio da 106 a 109; Francia da 90 a 90.50 Londra da 121.20 a 121.45; Nuova York da 24.90 a 25; Spagna da 348 a 352; Svizzera da 480 a 482; Atene da 33.75 a 34.75. Berlino da 594 a 598; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 74 a 74.50; Ungheria da 0.0348 a 0.0352; Vienna da 350 a 355; Zagabria da 44 a 44.25.

Rendita 72.75, consolidato 94.05.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 89.90; Svizzera 480.70 Londra 121.21; New York 24.95; Berlino 594: Vienna 352.50; Bucarest 10.375; Belgio 103.65; Spagna 351.50; Praga 74.10. Rendita 72.50; Consolidato 94.15.

### OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 1 corr.: corso medio 71.15; Trieste 70.90; Milano 71; Roma 71.25.

### QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 17. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 89.50 — Londra 121.10 — New York 24.90 — Svizzera 479.50 — Belgio 104.

### ADUNANZA ALL'ACCADEMIA

Questa sera, alle ore 21, nella sede accademica (Palazzo Bartolini 3) il socio onorario gr. uff. prof. Antonio Fiammazzo terrà una lettura intorno al codice dantesco udinese dei conti Florio. L'adunanza è libera.

### UNA RETTIFICA

Riceviamo dal Direttore del Liceo Musicale di Bologna:

Avendo letto nel N. 45 del pregiato giornale da Lei diretto, la notizia che la signorina Angela Turchetti si è diplomata al Liceo Musicale di Bologna mi preme rendere di pubblica ragione che la suddetta signorina non ha mai sostenuto esami in questo Istituto.

### NEL PRIMO ANNIVERSARIO della morte del d.r Guido Benedetti

già medico comunale di Tarcento la vedova, la figlia ed i parenti tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti ne apprezzarono l'alta scienza e la nobiltà di cuore. Per l'anima sua bella sarà celebrato l'ufficio funebre sabato 20 corr., alle 9, nella chiesa di Tarcento.

Tarcento, 16 marzo 1926.

# ULTIMA ORA

## Le potenze firmatarie del patto di Locarno hanno realizzato l'accordo salvando il trattato firmato

GINEVRA, 17. — Dopo la seduta pubblica il consiglio ha tenuta una riunione segreta, terminata la quale è stata diramata la seguente dichiarazione:

*I rappresentanti dell'Italia, della Gran Bretagna, della Francia, del Belgio e della Germania si son riuniti per considerare la situazione quale risulta dalle difficoltà di procedura sorte e che porgono un ostacolo al compimento dei loro desideri comuni. Essi constatano di essere giunti a realizzare un accordo ed a superare gli ostacoli che a un dato momento erano insorti tra di essi. Se, come vi è ragione di temere, queste difficoltà di procedura persistessero i rappresentanti delle sette potenze firmatarie del protocollo di Locarno si rammaricherebbero di non poter raggiungere ora lo scopo che avevano intravisto. Essi sono però lieti di constatare che nulla minaccia l'opera della pace che avevano realizzata a Locarno che sussiste in tutto il suo valore ed in tutta la sua forza. Essi vi restano legati oggi come ieri e sono fermamente risoluti ad adoperarsi in comune per mantenerla a svilupparla. Ma essi mantengono la convinzione che per la prossima sessione dell'assemblea le attuali difficoltà saranno superate e che tale attesa circa le questioni relative all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni sarà realizzata.*

Firmati: Luther, Stresemann, Vandervelde, Briand, Chamberlain, Scialoja, Skryzynski e Benes.

Domani alle ore 10 si riunirà l'assemblea della Società delle Nazioni. Il sig. Chamberlain, presidente e relatore della prima commissione dell'assemblea incaricato di studiare l'ammissione alla Germania nella Società delle Nazioni e nel consiglio darà comunicazioni della dichiarazione firmata stasera dai rappresentanti del consiglio. Esso proporrà poi domani alla seduta plenaria di rinviare a settembre la ammissione della Germania nella Società delle Nazioni e nel consiglio, nonchè la questione dell'allargamento del consiglio.

Il consiglio della Società delle Nazioni, ha poi tenuto alle ore 16.30 sotto la presidenza del visconte Ishii una seduta pubblica, occupandosi di vari problemi europei.

Un comunicato ufficiale della presidenza del consiglio francese dice: Le parole pronunciate a Ginevra dal sig. Briand durante una comunicazione alla stampa internazionale e relative alla attribuzione eventuale di un mandato coloniale alla Germania sono state inesattamente riferite e interpretate. Nei circoli autorizzati si dichiara che non è stato mai il caso di attribuire ora un mandao coloniale alla Germania. Briand ha semplicemente indicato che la Germania entrando nella Società delle Nazioni, gode il diritto riconosciuto a tutti i membri della Società, di richiedere eventualmente un mandato coloniale.

### La Spagna si dichiara offesa

MADRID, 16. — L'ufficiosa «Agenzia Fabra» pubblica:

«Il poco conto in cui sono state tenute le giuste aspirazioni della Spagna durante le ultime combinazioni di Ginevra, hanno prodotto nell'opinione pubblica spagnola una grande delusione, in seguito alla quale si va concretando sempre maggiormente l'idea che la Spagna si disinteressi d'ora in poi di tutto quanto possa riguardare la Società delle Nazioni».

### Come si giunse al rinvio

GINEVRA, 16. — Sul come si giunse alla importante decisione presa a Ginevra si hanno i seguenti particolari:

Verso le 14, Briand e Chamberlain si recarono a far visita all'Hotel Metropol a Luther e a Stresemann. Il colloquio tra i quattro uomini politici durò fino alle ore 16. Quando essi uscirono cominciò a circolare la voce che tra breve sarebbe stato diramato un comunicato ufficiale. Poi, mentre il Consiglio sedeva in seduta pubblica per risolvere alcuni contrasti fra la Turchia e la Grecia e fra l'Albania e la Grecia, prese a diffondersi una voce sensazionale: le potenze firmatarie di Locarno avevano convenuto di rimandare a settembre l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Ma l'opera di Locarno era stata salvata e l'accordo su questa decisione era perfetto fra tutti sette i Governi.

Intanto il Consiglio, finita la breve seduta pubblica, si riunì in Comitato segreto, e solo quando i delegati si divisero si seppe che il rinvio dell'ammissione della Germania era stato effettivamente deciso e che appariva irremovibile.

Già da alcuni giorni si era affacciata l'ipotesi di un rinvio a giugno o a settembre di cui sopratutto l'Italia e la Francia avevano preso a considerare l'opportunità. Il sen. Scialoja — si accerta da chi è in grado di saperlo — aveva infatti avvertito che questa di un rinvio era forse la sola via di uscita. Ma questo non vuol dir che all'Italia debba farsi risalire la responsabilità della decisione.

Un membro della Delegazione italiana ha dichiarato:

«Le difficoltà non sono state sollevate nè direttamente nè indirettamente dall'Italia. E' vero invece che l'Italia ha contribuito largamente alla determinazione della soluzione di queste difficoltà, soluzione che lascia impregiudicato il prestigio della Società delle Nazioni».

Il presidente del Consiglio francese, interrogato circa la decisione presa, ha detto:

«Il rinvio è definitivo: non si può più pretendere un mutamento della situazione. Nell'assemblea plenaria di domattina i rappresentanti delle diverse potenze prenderanno la parola per esporre il loro punto di vista e per esporre le difficoltà che portarono a questo aggiornamento».

## Recise dichiarazioni del Governo al Senato sul ponte fra Venezia e la terraferma

ROMA, 16. — Interessante, nella seduta d'oggi, la risposta data dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, che parlava a nome del Presidente dei Ministri, alla interrogazione del senatore Molmenti sull'allargamento del ponte ferroviario di Venezia. Disse il ministro che del progetto relativo non vi è traccia al Ministero; e che quindi non esiste alcun impegno da parte del Governo. I problemi di Venezia presentano aspetti molteplici, fra gli altri quello molto grave della densità della popolazione — 238 abitanti per ettaro, mentre a Napoli è soltanto di 143. — Bisogna, senza toccare il patrimonio artistico della città meravigliosa, portare coloro che vivono in catapecchie pericolanti ed anti-igieniche, nelle località più salubri di Marghera e del Lido. Sgombra da queste catapecchie, noi custodireme di Venezia quanto in essa vi è di pittorescamente artistico. La difesa artistica di Venezia troverà sempre nel Governo nazionale, e specialmente nel suo Capo, il più strenuo difensore (Vivi applausi).

Molmenti ringrazia delle spiegazioni avute. Venezia (dice) è unica al mondo e ci è invidiata da tutti. L'acqua e il cielo sono veri unici creatori dello speciale panorama e del mirabile insieme armonico della città. Questa armonia sarebbe per sempre infranta dalla costruzione di questo ponte....

MUSSOLINI: E' un progetto soltanto....

MOLMENTI: Ma se lei sapesse quanti interessi e quante autorevoli pressioni si stanno facendo!

MUSSOLINI: Le assicuro che io non passerò mai su quel ponte...

MOLMENTI: Ci passeranno gli altri!

MUSSOLINI (ridendo): Ma probabilmente non passeranno gli altri, se prima non ci sono passato io (viva ilarità).

MOLMENTI: Io non ho l'abitudine di avvicinarmi al banco del Governo...

MUSSOLINI (sorridendo): C'è pericolo di morte (vivissima e prolungata ilarità).

MOLMENTI: Non ho quell'abitudine per non importunare e annoiare il ministro. Però ricordo che una volta il ministro Sarrocchi, figlio di un artista, dello scultore Tito Sarrocchi, mi chiese notizie sul pericolo bianco: calce e rettifilo che minacciava Venezia. E il ministro volle anche sapere qualche notizia sul ponte. Ma ella, on. Mussolini, con un gesto energico, come è sua abitudine intervenne nel colloquio ed esclamò: Se potessi, farei saltare quello della ferrovia....

MUSSOLINI: Si.

MOLMENTI: Io non sono fascista... (vivissima ilarità).

MUSSOLINI: Male! (Nuovi scoppi di risa. E ride, naturalmente, anche il capo del governo).

MOLMENTI: Non sono fascista perchè, tra le altre cose, sono tanto vecchio che non saprei intonare «Giovinezza» (viva ilarità) e stonerei. Io desidero andare alla bara col mio vestito. Riconosco però le benemerenze che il fascismo ha acquistato per la Patria e quando udii le parole dell'on. Mussolini che non avevo il piacere di conoscere lo avrei abbracciato. Ma non potendolo fare vi ripeto il verso: «Benedetta colei che in te s'incinse»!

***

Il Senato discusse quindi ed approvò parecchi disegni di legge fra i quali: Istituzione dell'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù;

Conversione in legge del decreto che istituisce la Reale Accademia di Italia.

Ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore.

Il presidente annunzia quindi che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

## Il processo per l'uccisione dell'on. Matteotti
### Gli interrogatori già esauriti.

CHIETI, 16. — Oggi è cominciato alle nostre Assise il processo contro i cinque imputati della uccisione dell'on. Matteotti. La città conserva la fisonomia solita delle piccole città di Provincia: nessuna maggiore animazione. Pochi curiosi attendono in Piazza Vittorio Emanuele il passaggio degli imputati, che giungono alle 9.30 precise dal carcere di San Ferdinando, in camion chiuso scortato da due camion di carabinieri.

Alle 10.5 gli imputati entrano nell'aula. Vestono modestamente di scuro. Siedono in quest'ordine, cominciando dal più vicino al banco del P. M.: Amerigo Dumini, Albino Volpi, Giuseppe Viola, Amleto Poveromo e Augusto Malacria.

Presso i tavoli destinati alla difesa seggono l'on. avv. Farinacci, difensore di Dumini; l'on. avv. De Cicco per il Poveromo; l'on. Leva per il Viola; l'avv. Aldo Vecchini per il Malacria; l'avv. Danese per il Volpi. La stampa è rappresentata da un mezzo centinaio di giornalisti, tra cui una diecina stranieri.

Tra le formalità solite, merita rilevata la comunicazione della revoca da parte della signora Velia Matteotti, per sè e per i figli, della costituzione di Parte Civile.

Primo interrogato è

### AMERIGO DUMINI

il quale conferma quanto scrisse nel suo memoriale. Egli fu a Parigi per indagare sulle mene dei sovversivi italiani ivi rifugiati; e vi acquistò la convinzione che, fra i dirigenti delle oscure trame fosse l'on. Matteotti. Questi fu a Parigi — e poco dopo avvenne colà l'uccisione del giornalista italiano fascista Bonservizi. Egli si convinse che i due fatti erano in correlazione e addebitò al partito socialista unitario italiano sia quell'uccisione come tutte le gesta antifasciste che si verificavano in quei tempi in Francia e partcolarmente nella capitale. Decise perciò di sorvegliare e far sorvegliare l'on. Matteotti.

Il 10 giugno del 1924 era lui, alla sorveglianza. Nel vederlo, fu preso da impeto. Gli apparve dinanzi agli occhi, come un fantasmo, l'assassinato Nicola Bonservizi, e ordinò agli amici di acciuffare l'on. Matteotti e portalo nella macchina — non per ucciderlo, non per fargli del male, ma per indurlo alla confessione, che sarebbe valsa a mettere in istato d'accusa tutto il partito socialista unitario.

Dopo due minuti di corsa in automobile — afferma l'imputato — fui avvertito che l'on. Matteotti si sentiva male. Io ero al volante. Scesi dalla macchina. Ma l'on. Matteotti moriva dopo cinque minuti per uno sbocco di sangue. Gli indumenti furono tolti al cadavere per impedirne il riconoscimento immediato. Alcuni furono bruciati; altri gettati lungo la via. Io ne fui spaventatissimo, perchè pensavo non solamente alle conseguenze personali per me, ma anche agli sviluppi che la cosa avrebbe potuto prendere.

Il presidente muove parecchie contestazioni al Dumini e ai dibattiti partecipa anche il difensore on. Farinacci.

Seguono gli interrogatori degli altri imputati. Il Volpi nega ogni sua partecipazione; il Viola afferma di non avere avuto nè arte nè parte nel fatto e avvalora questa sua negativa con varie circostanze; e così dichiarano la propria innocenza gli altri due: Poveromo e Malacria.

Ieri sera alle ore 20, spegnevasi serenamente,

**MARIA IURETIGH BRIDA**
d'anni 68

Il marito, i figli Sebastiano con la moglie Ianis Ermenegilda, Enrico, Anna, Elena ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 18 corr., alle ore 14, partendo dalla propria abitazione in via della Vigna, 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 17 marzo 1926.

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 marzo 1926)

AFFARI APPROVATI

Feletto Umberto: Aumento sussidio alla Congr. Carità — Torreano: Contributo Monumento Cesare Battisti — Fontanafredda: Lapide pel defunto Segretario Comunale — Pavia: Associazione Lega contro il Cancro — Pavia: Contributo pesca beneficenza Risano — Pinzano: Contributo Monumento C. Battisti — Dogna: Aumento compenso allo spazzino e custode cimitero — Pagnacco: Congr. Carità Bilancio 1925 — Sagrado: Regolamento polizia rurale — Trivignano: Permuta terreno con Sig. Goia — Forni Avoltri: Sistemaz. casere e loggia malga Colle Mezzodì — Prato Carnico: Utilizzazione Rio Vinadia — Udine: Apertura strada fra frazione San Rocco e Viale Venezia — Meduno: Accettazione strada Navarons Rio del Ferro — Libussina: Bilancio 1925 — Reana: Convenzione attraversamento elettrico S. Pelagio stipulata tra comune e Ferrovie Stato — Casarsa: Alienazione terreno vecchia strada dei molini — Vallenoncello: Tassa vetture e domestici, cani e bestiame. Aumento di un quarto; tassa patente e industria; tassa famiglia e addizionale imposta complementare 1926 — Sauris: Tassa famiglia 1926 — Dolegno: Idem — Azzano X.: Tassa famiglia e esercizio 1926 — Trivignano: Tassa famiglia e addizionale imposta complementare — Cormons: Abolizione tassa esercizio e istituzione imposta industria e tassa patente; Tassa famiglia 1926; Addizionale imposta complementare; Tassa licenza — Prato Carnico: Pensione alla ex guardia Martin — Gemona: Cessione indennità servizio attivo ai dipendenti in luogo indennità speciale caro viveri — S. Vito al Torre: Aumento aliquota dazio sui maiali — Udine: Commiss. Piani di Lovaria: Bilancio 1926-28 — Scrilla S. Tommaso: Bilancio 1925 — Tarcento: Bilancio 1925 — Camigna: Cessione alla Provincia delle Azioni della Ferrovia del Vipacco — Udine: Aumento di un quarto sulle tasse comunali — Tricesimo: Spesa lapide commemorativa visita S. M. il Re — Polcenigo: Mutuo suppletivo per costruzione strada Mezzomonte — Pontebba: Svincolo cauzione Polano — S. Giorgio Richin.: Rinnovo prestito cambiario con Banca Coop. Spilimberghese — Scodovacca: Modifica tariffa dazio. Reg. riscossione dazio energia elettrica — Rive d'Arcano: Vendita ritagli stradali — Pozzuolo: idem — S. Quirino: idem — Gonars: Determinazione nuovo prezzo vendita ritaglio fondiario — Sedegliano: Regolamento edilizio — Rive d'Arcano: Acquisto fondo stradale da Bazzaro — Gradisca: Cessione gratuita fondo comunale per costruz. poste sull'Isonzo — Gemona: Attraversamento con linea elettrica alta potenzialità — Magnano: Convenzione attraversamento idraulico linea Udine Tarvisio fra Comune e Ferrovie Stato — Udine: idem idem Udine Cormons tra Stazione Udine e Buttrio — Lucinico: Convenzione ferrovie Stato circa attraversamento elett. — Udine: Allineamento via V. Vittorio Veneto.

Ricostruzione casa Paolini — Udine: Pensione alla vedova applicato Toso — Cormons: Accettazione strada «Pradis» e classificazione tra le vicinali — Udine: Dazio Tariffa Riduzione limite minuta vendita per conserve estratti carni ogni specie — Vito d'Asio: Convenzione colla Società delle Venezie — Prata di Pordenone: Provvedimenti per l'energia elettrica.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Cormons: Indennità speciale caro-viveri al Commissario dell'annona — Rifembergo: Emolumenti al cappellano e al sagrestano — Cormons: Tassa Bestiame — Monte S. Vito: Idem — Caporetto: Idem — Vertoiba: Autorizzazione lite contro Arcon per disturbo possesso — Cividale: Congreg. Carità Aumento stipendio al Segret. Comunale — Canale: Regolarizz. via Braida, Compenso a Valentini — S. Pietro Natisone: Ripristini posto cappellano parrocchiale e contributo annuo — Cordovado: Asilo Cecchini. Alienazione paludi — Brugnera: Contributo costruenda chiesa — Forni Avoltri: Strada Forni Collina. Pagamento interessi a Coop. assuntrice lavori — Fagagna: Vendita locali uso scuola.

AFFARI VARI

Aniceva Corrada: Ricorso contro tassa licenza Franch (accoglie) — Colloredo Mont.: Ricorso contro tassa esercizio del Fabbro Massino (respinge); idem di Nievo (respinge); idem di Del Fabbro Luigi (respinge) — Piedimonte Calv.: 23 ricorsi contro tassa esercizio; 2 ricorsi contro tassa licenza (parte accoglie e parte respinge) — Pravisdomini: Ricorso contro tassa famiglia Acquaviva (irricevibile) — Colloredo: idem famiglia Gabito (riduce) — Colloredo: idem famiglia Del Medico (respinge) — Gonars: Ricorso ex stradino Clerici contro suo licenziamento (respinge) — Cividale: Ospedale: Prelevamento fondo di riserva e storno fondi bilancio 1925 (prende atto) — Ermonzo: Bilancio 1925 (parere favorevole) — S. Quirino: Dazio consumo. Aumento di un quarto per anno 1926 (parere favorevole).

AFFARI RINVIATI
ALLA PROSSIMA SEDUTA

Sedegliano: Vertenza per spese restauro canonica. Obbligatorietà della spesa — Cavasso Nuovo: Ricorso contro tassa patente Plates — Aniceva Corr.: Ricorso contro varie tasse Ing — Palmanova: 28 ricorsi contro tasse comunali — Rigolato: Mutuo L. 150.000 al Comune di Prato Carnico — Feletto Umberto: Contributo patronato scolastico — Feletto Umberto: Contributo ufficio catastale — Morsano: idem — Buia Compenso al V. Segretario per sostituzione segretario — Gemona: Congr. Carità per l'O. P. Baldissera. Accessione mutuo suppletivo L. 100.000 per ampliamento e riattamento Orfanatrofio — Montespino: Adesione Federazione Prov. Enti Autarchici — Gradisca: Sistemazione telefono pubblico — Tarvisio: Rimborso sindaco L. 3000 per spesa causa — Latisana: Cons. Fossalon. Prestito per esecuzione lavori d'ufficio — Aiba: Bilancio 1925.

## Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Pagnutti Maria, Fagagna. — Osteria.
Ravanello Fabio, Latisana. — Osteria.
Fratelli Antonini, Maniago. — Macelleria.
Mongiat Sante, Meduno. — Trattoria, albergo.
Pielli Letizia Mongiat, Meduno. — Negozio coloniali.
Schinella Carlo, Meduno. — Tarraglie al minuto.
Gattesco Virginio, Mortegliano. — Mediatore in suini.
Billia Galliano, Muzzana del Turgnano. — Fabbro ferraio.
Crist Domenico, Osoppo. — Negozio generi alimentari al minuto.
Mintelli Lorenzo, Polcenigo. — Servizio di rimessa con autovettura.
Puppi Pietro e Serafin Carlo, Polcenigo. — Farmacia.
Bonino dott. Umberto, Pordenone. — Farmacia Roviglio.
Fratelli De Mattia, Pordenone. — Fabbrica liquori e sciroppi all'ingrosso.
Fratelli Doretto, Pordenone. — Deposito biscotti e confetture all'ingrosso.
Marco Pessa e Figlio, Pordenone. — Fabbrica biscotti e confetture all'ingrosso.
Società Telefonica delle Venezie, Pordenone (sede in Venezia). — Agenzia di Pordenone.
Romoli Massimo, Pozzuolo. — Cartiera (fabbricazione carta d'imballaggio all'ingrosso).
Saporito Calogero, Pradamano. — Commercio vini all'ingrosso.
Naide Pietro, Resia. — Frutta, agrumi, verdure ecc. all'ingrosso ed al minuto.
Odorico Americo, Sequals. — Vendita vino all'ingrosso.
Cortiula Giacomo, Socchieve. — Coloniali, osteria.
Cividin Paolo, Spilimbergo. — Impresa costruzioni edili.
Colonnello Angelo, Spilimbergo. — Impresa lavori stradali.
D'Innocenti Attilio, Spilimbergo. — Impresa costruzioni edili.
Martinuzzi Lino, Spilimbergo. — Impresa costruzioni edili.
Bernuzzi Marco, S. Vito al Tagliamento. — Mediatore in genere.
Masotti Manlio, S. Vito al Tagliamento. — Vino, liquori e coloniali.
Venuti Gio. Batta, Tarcento. — Mediatore in genere.
Agolzer Mattia, Tarvisio. — Costruzioni edili.
Sandrini Ernesto, Tarvisio. — Costruzioni edili.
Zuppichini Alfonso, Valvasone. — Benzina, olii lubrificanti.
Zuppichini Patrizio, Valvasone. — Servizio pubblico di rimessa con una vettura automobile.
D'Innocenti Albano, Spilimbergo. — Impresa costruzioni edili.
Braidotti Angelo e Figli, Cividale. — Forno e liquori.
Zanco Giuseppina, Latisana. — Osteria.

**L'ISTIT. TECNICO E LA «DANTE»**

Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine «Antonio Zanon» dell'anno scolastico 1925-1926, seguendo una patriottica tradizione, si sono iscritti per la XIX volta nel Libro d'Oro dei soci perpetui. Il nobile atto va rilevato con plauso.

## Dopo la costituzione delle sezioni magistrali

Al comm. Garassini segretario provinciale della A. N. I. F. è pervenuta una lettera con cui il segretario generale comm. Succoni, si rende interprete dei ringraziamenti di S. E. Mussolini, per i telegrammi inviati al primo ministro in occasione della costituzione delle sezioni di Tolmino, Santa Lucia e Feletto Umberto.

— Un'altra lettera è pervenuta al comm. Garassini da parte del comm. Reina, R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, lettera che è tutto un programma di lealtà fascista. Dice, fra l'altro:

« Da troppi evidenti segni ho dovuto rilevare che — come d'altronde è sempre avvenuto — alcuni nostri maestri, assimilando il Fascismo ai morti partiti democratici d'ogni gradazione, sono profondamente convinti che attraverso il Partito sia possibile procacciarsi ingiusti favori e, quand'anche non si rivolgano direttamente al mio ufficio, fanno esercitare pressioni dai Segretari delle Sezioni politiche, i quali, ignari dei termini nei quali stanno le questoni e giustamente desiderosi di far cosa gradita ai propri compagni di fede, oberano il mio Ufficio di raccomandazioni, che a volte assumono anche forma non simpatica. Io desidererei che i Maestri tutti si convincessero che per il mio passato, per le mie idee, per il mio temperamento, io non compirò, nè mai permetterò che si compia comunque opera che sia di lieve ostacolo al programma di elevazione materiale e spirituale che il Governo ha tracciato alla Nazione ».

## Lo sviluppo del Sindacalismo

— Il Segretario generale della Federazione friulana Sindacati fascisti sig. Alceo Castellani nei giorni 16-17-18-19 corr. sarà nella zona del Pordenonese e del Sanvilese per un giro di propaganda.

— Dal Comunicato che la Federazione ci ha trasmesso, leviamo anche lo stelloncino seguente:

«La Federazione è venuta a conoscenza per informazioni indirette della costituzione del Sindacato Geometri. Poichè tutto ciò che riguarda la organizzazione della Provincia deve ottenere il consenso e l'approvazione del segretario generale, comunico che non riconosco per valida la costituzione del Sindacato geometri e prego tutti coloro che si sentono di seguire la disciplina del nostro movimento ad inviare alla Federazione dei Sindacati la loro adesione per essere regolarmente iscritti allo scopo di procedere quindi alla ufficiale e regolare costituzione del Sindacato Geometri. Ogni attività sindacale fino ad oggi compiuta e che si dovesse compiere, non sarà nè accettata, nè riconosciuta da questa Federazione.

Per norma comunico che la costituzione di un Sindacato sarà valida solo quando il verbale stesso porterà la firma del Segretario Generale o di un suo delegato.



## Università Popolare

L'altra sera l'illustre prof. Pietro Egidi, dell'Università di Torino, ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Rodi nel passato e nel presente». Numeroso pubblico era intervenuto ad ascoltare la parola dell'illustre oratore, il quale alla fine del suo dire è stato vivamente applaudito.

L'oratore ha iniziato la sua conferenza rifacendosi alle più remote origini dell'isola e alle fantastiche leggende che circondano il suo primo apparire nella vita dei popoli. Ha parlato quindi del rapido sviluppo di Rodi come potenza marittima preponderante in oriente. L'isola divenne rapidamente un centro di grandidissima importanza e la sua civiltà e la sua arte meravigliosa si diffusero nel mondo, accanto all'ellenismo — Rodi in seguito fu aspirazione continua di tutti i popoli che aspirano al predominio in oriente. L'oratore ha quindi rapidamente trattato delle condizioni e della situazione attuale dell'isola, prospettando il grande vantaggio che ne potrebbe ritrarre in avvenire l'Italia.

La conferenza, corredata da nitidissime proiezioni luminose, è stata seguita colla più viva attenzione, e alla fine assai calorosamente applaudita.

### LA CONFERENZA DEL CAV. RIEPPI su «Le basi dell'educazione estetica»

L'educazione del sentimento estetico non è che un aspetto dell'educazione umana, ed è, forse, il più importante, perchè riguarda lo sviluppo di quella particolare attitudine per cui il nostro spirito si rivolge verso tutto ciò che è bello tendendo implicitamente verso ciò che è vero e buono.

Come sviluppare e rafforzare questa inclinazione? Ecco l'argomento trattato dal conferenziere, il quale, dopo una premessa sulla storia del pensiero pedagogico, dai tempi di Platone ai nostri giorni, prende in esame il processo formativo dello spirito fino dall'inizio, e lo accompagna dando le norme migliori per ben guidarlo attraverso l'acquisto delle prime immagini, delle prime parole, fino all'apprendimento del leggere e dello scrivere, del disegno, dell'aritmetica, delle scienze naturali, della morale e della religione.

In ultimo il cav. Rieppi si sofferma a considerare l'influenza dei giochi sullo sviluppo intellettuale e qui esprime l'opinione che, nella scelta dei doni e dei trastulli, i genitori dovrebbero procedere con criteri di opportunità. Parla della consuetudine di condurre i bambini a teatro, con la illusione di svegliare per tempo il gusto artistico ed infine del sentimento religioso, che vorrebbe fondato sopra concetti intuitivi e pervaso di sentimento.

Conclude dicendo che colla educazione estetica si ottiene il doppio vantaggio di non forzare eccessivamente il cervello con esercizi astratti e di memoria e di procurare alla mente un corredo di immagini chiare sulle quali potrà poggiare l'ulteriore lavoro intellettuale per la formazione del sapere organico.

L'egregio direttore didattico cav. Antonio Rieppi riconfermò, con questa lezione, la fama — da lungo tempo acquistatasi — di dotto ed appassionato pedagogista.

Il folto pubblico che aveva seguito con vivo interesse la bella conferenza, proruppe alla fine in vivissimi applausi.

### UNA CONFERENZA DEL SIG. LAZZARINI

Sabato, 20, alle ore 21 il signor Alfredo Lazzarini, direttore didattico a Palmanova, terrà nell'aula Magna del R. Istitnuto Tecnico, a beneficio della sezione locale dell'Unione italiana Ciechi, una « dizione di alcune sue liriche».

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire tre presso la sede sezionale (Via Bartolini 1), le librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

### SCIATORI UDINESI

La «Sciatori Udinesi» organizza per domenica 21 corr, la seconda marcia sciatoria a M. Lussari, aprendo così il ciclo delle escursioni di alta montagna con gli «sci». Partenza da Udine sabato 20 corr., alle 17.50, con pernottamento a Camporosso, oppure domenica 21 alle 4.25. Ritrovo delle due comitive a Camporosso alle 8.30 e partenza per la vetta del M. Lussari, sulla cui vetta si arriva alle ore 12. Colazione al sacco. Alle 13 ritorno a Camporosso ove si arriva alle 15 per essere a Udine alle 19.25. Gita attraentissima e facile.

### NEL CAMPO SCAUTISTICO

Il Commissario superiore del Corpo Nazionale Giovani esploratori Italiani per la Venezia Giulai, prof. Resegari, esaminata l'attuale situazione della locale Sezoine e sentito il parere dei vecchi dirigenti, ha concesso la autonomia alla Sezione stessa, eliminando in tal modo la dissidenza esistente nel campo scautistico friulano dell'epoca della fusione nazional-friulana. Ha consentito inoltre che, eccezionalmente per la nostra provincia, la divisa nazionale venga modificata, sostituendo all'attuale cappello, il berrettino all'aviera.

Allo scopo di accettare da parte de giovani le loro domande di adesione, la sede, situata nelle scuole di via Dante, reparto femminile, resterà aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18.30 alle 19.30.

### ALL'ASILO DELL'IMMACOLATA

Per interessamento dell'on. comm. Luigi Russo, il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio straordinario di lire 500 per il finanziamento dell'importante benefico Asilo della Immacolata.

La Banca Cattolica di Udine, nelle consuete benefiche elargizioni, ha destinato lire 400 per la stessa Istituzione.

La Presidenza, riconoscente, col nostro mezzo porge sentiti ringraziamenti.

### CONCORSO DI COORDINAMENTO DIDATTICO per l'istruzione professionale

Su iniziativa dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, e sotto gli auspici del Ministero della Economia Nazionale, sarà riaperto in Udine, nel mese di settembre, il corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale nelle Scuole autonome.

Esso non mira a creare insegnanti di disegno tecnico professionale «ex novo», ma a trasformare la vecchia fisonomia didattica con l'applicazione di insegnamenti scientifici e tecnici coordinati, all'altezza dei tempi e dei bisogni.

Un apposito diploma di abilitazione didattica a carattere generale, sarà rilasciato ai meritevoli alla fine del Corso. A suo tempo, questo diploma dovrà costituire il titolo preferito per gli insegnanti e direttori presso le Scuole autonome di disegno tecnico professionale.

Varie norme e condizioni particolari potranno essere richieste, dagli interessati direttamente all' Ufficio Provinciale. il quale per suo conto farà pervenire apposite schede alle presidenze ed alle direziodi delle scuole aderenti. Dette schede, o istanze sono accolte fin d'ora dalla Direzione dell'Ufficio Provinciale che si riserva di trasmettere agli interessati il relativo scontrino di accettazione entro il mese di luglio. Sarà tenuto conto della precedenza cronologica nella necessaria delimitazioni dei posti disponibili.

### ECCEZIONALI RIDUZIONI FERROV. PER ROMA

In occasione della Primavera Sportiva Romana che comprenderà il Reale Premio Automobilistico di Roma, il Premio Romano del Turismo, il Concorso delle Carrozzerie, il Gran Premio Motociclistico ed il Concorso Ippico Internazionale, il Governo ha concesso dal 15 marzo al 30 aprile p. v. eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma. I viaggiatori possono ottenere il biglietto a riduzione, senza alcuna formalità, facendone richiesta a tutte le stazioni del Regno, a quelle di transito internazionale ed a tutte le agenzie di viaggi e turismo. Il biglietto ferroviario dovrà essere vidimato a Roma dal Comitato della Primavera sportiva romana per essere valido per il ritorno.

## Cronaca delle frazioni

**Asilo Infantile di San Osvaldo.** — In questi giorni sono pervenute alla Presidenza dell'Asilo Infantile di S. Osvaldo le seguenti offerte: Banca Cooperativa Udinese, erogazione sul fondo di beneficenza 1925, lire 100 — Banca Cattolica di Udine, 100 — In morte di Toffolutti Luigi: dott. Trebbi, farmacista, 5; Impresa Bulfoni di Udine, 5.

## Nel mondo degli affari

**Fallimento**

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Eugenio Dean fu Antonio da San Vito al Tagliamento. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Orsi, curatore provvisorio l'avv. Luigi Ballico fissando la prima adunanza dei creditori al 1 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 stesso, la chiusura del processo di verifica al 29.

*Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile*